

Aggregazione dei comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio

Relazione finale della Commissione di Studio

Ai Municipi dei comuni di
6743 Bodio
6745 Giornico
6744 Personico
6742 Pollegio

6 novembre 2020
PGA

Indice	Pagina	
1	Premessa	5
2	Motivazioni dello studio	5
3	Intesa fra i Municipi e la relativa Commissione preposta	6
4	Coerenza con la politica cantonale in materia di aggregazioni	6
5	Dati caratteristici dei comuni politici	7
5.1	Dati territoriali	7
5.1.1	Superficie	7
5.1.2	I Piani regolatori	8
5.1.3	Spazi disponibili per attività economiche e edifici abitativi	9
5.1.4	Stabili e terreni industriali e artigianali a disposizione	9
5.2	Dati demografici	9
5.2.1	Sviluppo della popolazione residente	9
5.2.2	Caratteristiche della popolazione residente	10
5.3	Dati socio-economici	13
5.3.1	Settore primario (agricoltura)	14
5.3.2	Settore secondario (artigianato e industria)	14
5.3.3	Settore terziario (servizi, amministrazione, turismo, ristorazione)	15
6	Il nuovo Comune: linee guida e obiettivi	15
6.1.1	Motivi alla base della volontà aggregativa	15
6.1.2	Condivisione degli obiettivi del PCA	16
6.1.3	Una visione per il nuovo Comune	16
6.1.4	Obiettivi finanziari e d'investimento	17
7	Il nuovo Comune: aspetti istituzionali	18
7.1	Nome, stemma, sede e distretto	18
7.2	Organizzazione politica	18
7.2.1	Municipio	18
7.2.2	Consiglio comunale	18
7.3	Frazioni e quartieri	19
7.4	Ordinamento legislativo	19
8	Il nuovo Comune: aspetti amministrativi e organizzativi	21
8.1	Riflessioni preliminari	21
8.2	Organizzazione amministrativa	22
8.3	Presenza sul territorio	22
8.3.1	Segretariato centrale e gestione delle risorse umane	22
8.3.2	Servizi finanziari	23
8.3.3	Servizi territoriali e ambiente (ufficio tecnico)	23

8.3.4	Servizi sociali	24
8.3.5	Azienda comunale Acqua ed Energia	24
8.3.6	Organigramma	24
8.4	Impegni verso il personale di servizio	25
8.4.1	Garanzie salariali e d'impiego	25
8.4.2	Altri impegni formali	25
9	Il nuovo Comune: i servizi offerti	25
9.1	Servizi regionalizzati e comunali	25
9.2	Sicurezza pubblica	26
9.2.1	Polizia	26
9.2.2	Giudicatura di pace	26
9.2.3	Pompieri	26
9.2.4	Protezione della popolazione	26
9.2.5	Servizio ambulanza	26
9.3	Educazione	26
9.3.1	Istituto scolastico unico e direzione	27
9.3.2	Scuola dell'infanzia	28
9.3.3	Scuola elementare	28
9.3.4	Scuola media	29
9.3.5	Campus formativo Bodio (CFB)	29
9.3.6	Altri aspetti relativi al settore	29
9.4	Cultura e tempo libero, parrocchie e patriziati	30
9.4.1	Associazioni e manifestazioni	30
9.4.2	Le parrocchie	31
9.4.3	I Patriziati	32
9.5	Salute pubblica e previdenza sociale	32
9.5.1	Servizi di sostegno alle famiglie	32
9.5.2	Sportello LAPS	32
9.5.3	Servizio assistenza sociale	32
9.5.4	Anziani	33
9.6	Ufficio tecnico e servizi esterni	33
9.6.1	Servizi territoriali (Ufficio tecnico comunale)	33
9.6.2	Servizi esterni	33
9.7	Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio	33
9.7.1	Approvvigionamento idrico ed elettrico	34
9.7.2	Eliminazione delle acque luride	35
9.7.3	Raccolta rifiuti	36
9.8	Economia pubblica	37

9.8.1	Sviluppo territoriale e turismo	37
9.8.2	Energia	37
10	Il nuovo Comune: aspetti finanziari e d'investimento	38
10.1	Indicatori finanziari patrimoniali	38
10.2	Imposte e gettito fiscale	39
10.3	Moltiplicatore politico	40
10.4	Tasse causali	41
10.5	Investimenti	41
11	Progetti del nuovo Comune	43
11.1	Investimenti propri	43
11.1.1	Datacenter / Progetto Phoenix (centro di stoccaggio dati)	43
11.1.2	Strutture ricreative e sportive	43
11.1.3	Nuova destinazione Collegio S. Maria di Pollegio	44
11.1.4	Progetti di sviluppo in ambito turistico	44
11.1.5	Progetti nell'ambito dell'efficienza energetica	45
11.2	Progetti a valenza regionale	46
11.2.1	Progetto R2	46
11.2.2	Alp Transit	46
11.2.3	Campus formativo Bodio (CFB)	47
11.2.4	Sviluppo residenziale	47
11.2.5	Zona industriale e sviluppo area ex Monteforno - Polo di sviluppo economico (PSE)	47
11.3	Opportunità date da questi progetti	48
12	Richieste al Consiglio di Stato	49
12.1	Impegno del Cantone alla concretizzazione di progetti aggregativi	49
12.1.1	Contributi alla riorganizzazione amministrativa	49
12.1.2	Contributi per investimenti di sviluppo	50
12.2	Contributo finanziario	50
12.3	Impegni vincolanti	51
13	Conclusioni e prossimi passi	52
13.1	Concretizzare la visione del nuovo Comune	52
13.2	Conclusioni	52
13.3	Prossimi passi	53
14	Allegati	55

1 Premessa

Il presente studio fa seguito all'incarico conferitoci dai Municipi di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio di accompagnare la Commissione di Studio nell'elaborazione finale del rapporto di aggregazione e di partecipare, se ritenuto necessario dalla Commissione stessa, alla fase successiva di presentazione alla popolazione fino alla votazione consultiva. L'obiettivo che lo studio vuole raggiungere è quello di disporre di uno strumento di conoscenza e di presa di consapevolezza dell'attuale situazione locale e regionale, sulla base del quale la popolazione sarà chiamata a esprimersi.

Il progetto di aggregazione dei comuni della Bassa Leventina (Bodio, Giornico, Personico e Pollegio) scaturisce dall'istanza presentata il 27 febbraio 2012 al Consiglio di Stato e dalla successiva risoluzione n. 3488 del 25 giugno 2013, con la quale il Governo cantonale istituisce formalmente la Commissione di Studio incaricata di presentare il progetto di aggregazione. Il perimetro dello stesso corrisponde allo scenario 3 formulato nel Piano Cantonale delle Aggregazioni (PCA) 2013, confermato nel 2017.

Nel corso dei lavori, sono stati costituiti tre gruppi di lavoro ad hoc all'interno della Commissione di Studio incaricati ciascuno di analizzare nel dettaglio le seguenti tematiche, giudicate prioritarie in ottica aggregativa:

- ▶ Strutture e servizi;
- ▶ Scuola, turismo e tempo libero;
- ▶ Promovimento economico.

I Gruppi di lavoro hanno rilasciato i propri rapporti tra fine 2015 e inizio 2016. Le conclusioni cui sono giunti sono state sintetizzate in un primo rapporto della Commissione di Studio, la cui versione più attuale risale all'inizio del 2017.

Nel corso del mese di novembre 2017, la Commissione di Studio si è riunita con il Consigliere di Stato on. Norman Gobbi e con l'allora Capo della Sezione degli Enti locali sig. Elio Genazzi per fare il punto alla situazione e valutare i passi successivi. Durante l'incontro si è convenuta l'opportunità di chiedere la collaborazione di un "partner esterno" il quale, grazie alle competenze ed esperienze già maturate in questo ambito, potesse verificare, correggere e fornire ulteriori spunti o suggerimenti per il completamento di quanto elaborato dalla Commissione di studio.

2 Motivazioni dello studio

Lo studio funge da strumento di conoscenza della situazione attuale nel comprensorio così come rappresentare una sorta di strumento decisionale basato su vantaggi e svantaggi legati all'aggregazione. Il progetto è stato elaborato con una visione futura ovvero tenendo sempre conto degli obiettivi comuni relativi all'aggregazione. Gli obiettivi del mandato possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- ▶ caratterizzare la situazione attuale dal punto di vista socio-economico e territoriale nel contesto locale e regionale;
- ▶ analizzare la situazione economica istituzionale attuale (capacità decisionale, servizi alla popolazione, collaborazioni comunali, dotazione amministrativa, capacità progettuale, situazione finanziaria, autonomia, ...) identificandone i punti forti e i punti deboli;
- ▶ evidenziare le interdipendenze esistenti tra i singoli comuni;
- ▶ indicare le analogie e le affinità che consentano ai quattro comuni di condividere tra loro un nuovo senso di appartenenza e di identità;
- ▶ elaborare degli indirizzi e un nuovo disegno per il territorio e se del caso possibili progetti di sviluppo locale, tenuto conto del contesto regionale e degli scenari di sviluppo del comparto a cui appartiene;

- ▶ definire degli obiettivi comuni inerenti al processo aggregativo;
- ▶ fornire ai rispettivi comuni le necessarie informazioni affinché possano esprimere il loro parere sul futuro del progetto;
- ▶ disporre di un rapporto finale condiviso dalla Commissione da sottoporre al Consiglio di Stato, che proponga un progetto di Comune aggregato, nel quale sono definite nelle linee essenziali l'impostazione istituzionale e amministrativa dello stesso, così come vantaggi o eventuali problemi. Parallelamente, vengono formulate anche opportune richieste di aiuti finanziari o di altro genere al Cantone;
- ▶ fungere da documento di riferimento per le successive tappe del progetto, segnatamente l'informazione alla popolazione, la votazione consultiva e, se così sarà, le attività per la realizzazione del nuovo Comune.

3 Intesa fra i Municipi e la relativa Commissione preposta

Al Municipio di Giornico è demandato il ruolo di Committente e come tale è responsabile dei rapporti che ne deriveranno nei confronti del consulente designato.

La Commissione di Studio in carica a partire dal 15 settembre 2020 è composta da:

- Giovanni Bardelli, Sindaco e Renato Scheurer, Vice Sindaco per il Comune di Giornico
- Stefano Imelli, Sindaco e Franco Romerio-Giudici¹, Municipale per il Comune di Bodio
- Emilio Cristina, Sindaco e Rino Bontadelli², Municipale per il Comune di Personico
- John Mercoli, Sindaco e Samuele Iametti, Municipale per il Comune di Pollegio;
- Michele Guerra, rappresentante del Gruppo promotore oltre che Municipale di Pollegio;
- Alissa Belli, che svolge funzioni di segretariato per la Commissione.

Da gennaio 2018 la società di consulenza BDO SA, nella persona di Paolo Gattigo, ha accompagnato la Commissione di Studio nel coordinamento dei lavori e nell'elaborazione del presente rapporto finale.

La commissione di Studio garantisce il mantenimento, tramite i suoi rappresentanti, dei rapporti e la comunicazione con i rispettivi Municipi.

I collegamenti necessari con le cancellerie comunali, con i Municipi, con i segretari comunali e con la popolazione sono garantiti dai Commissari, i quali prendono parte attivamente ai lavori della Commissione.

4 Coerenza con la politica cantonale in materia di aggregazioni

Il presente progetto aggregativo costituisce un processo vincolante ai sensi della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni (LAggr). L'istanza formale è stata presentata il 27 febbraio 2012 al Consiglio di Stato, che ne ha istituito la Commissione di Studio incaricata di presentare il progetto di aggregazione. Come già anticipato, il perimetro dello stesso corrisponde allo scenario 3 formulato nel Piano Cantonale delle Aggregazioni (PCA) 2013, confermato nel 2017.

¹ Come da Risoluzione n. 4548 del 9 settembre 2020, il Consiglio di Stato ha approvato la proposta del Municipio di Bodio di sostituire il proprio rappresentante Marco Costi, nel frattempo non più membro del Municipio, con il Municipale Franco Romerio-Giudici;

² Come da Risoluzione n. 4548 del 9 settembre 2020, il Consiglio di Stato ha approvato la proposta del Municipio di Personico di sostituire il proprio rappresentante Augusto Bontà, nel frattempo non più membro del Municipio, con il Municipale Rino Bontadelli.

5 Dati caratteristici dei comuni politici

Prima di entrare in merito all'analisi dei servizi e delle infrastrutture di tipo pubblico, riteniamo utile proporre in maniera succinta alcuni valori chiave dei comuni politici interessati. Al fine di illustrare le principali caratteristiche dei comuni appartenenti al comprensorio di studio occorre innanzitutto evidenziare alcuni aspetti legati alla loro evoluzione territoriale, sociale ed economica.

5.1 Dati territoriali

5.1.1 Superficie

Il primo passo da intraprendere consiste nella definizione dei comuni che fanno parte del comprensorio di studio e nel situare quest'ultimo all'interno della regione circostante.



Figura 1. Rappresentazione della sub-regione Bassa Leventina e del comprensorio di studio

L'allegato 1 mostra una vista aerea dell'area, mentre qui di seguito è presentata la ripartizione dei comuni del Distretto di Leventina nei tre comprensori.

<i>ALTA LEVENTINA</i>	<i>MEDIA LEVENTINA</i>	<i>BASSA LEVENTINA</i>
Airolo	Faido	Bodio
Bedretto		Giornico
Dalpe		Personico
Prato Leventina		Pollegio
Quinto		

Tabella 1. Comprensori distretto di Leventina

Il comprensorio di studio è composto quindi dai quattro comuni della Bassa Leventina, ossia del fondovalle, situati a una quota inferiore ai 400 m.s.m., i cui centri paese sono racchiusi in un raggio di circa 4 km. A livello di superficie il comprensorio misura circa 71 km².

Un elemento comune alle quattro amministrazioni è la debole densità abitativa, dovuta in parte alla conformazione morfologica del terreno.

Tale aspetto appare in modo marcato dai dati relativi alla densità per chilometro quadrato; fatta eccezione per Bodio e Pollegio dove per ogni chilometro quadrato vi sono rispettivamente 162 e 129 persone, gli altri comuni hanno una densità abitativa molto debole. Bisogna però considerare che Bodio e Pollegio hanno meno superficie montagnosa rispetto agli altri due comuni.

COMUNE	ALTITUDINE M.S.M	POPOLAZIONE RESIDENTE	ISCRITTI IN CATALOGO	DENSITA POP. (AB/KM ²)	SUPERFICIE TOT (KM ²)
Bodio	323	1'031	456	159.10	6.48
Giornico	392	873	534	44.72	19.52
Personico	340	344	239	8.85	38.89
Pollegio	298	757	438	126.38	5.99
Comprensorio		3'005	1'667	42.39	70.88
Distretto di Leventina		9'300		19.40	479.59
Cantone Ticino		353'709	224'827	125.78	2'812.14

Tabella 2. Dati sul comprensorio di studio

Annuario statistico ticinese 2018, www.ti.ch/ustat. Iscritti in catalogo: elezioni cantonali 2019, www.ti.ch/elezioni

Il comprensorio di studio si estende complessivamente su una superficie di 7'100 ettari circa (che corrisponde a ca. il 2.5% dell'intero territorio cantonale) ed è prevalentemente ricoperta da boschi (oltre il 50%), da superfici senza vegetazione (12% circa), da vegetazione improduttiva (12% circa) e da bosco arbustivo (oltre il 10%).

Quasi il 57% dell'area industriale del distretto è situata nel comprensorio e in prevalenza a Giornico. Ancora maggiore in termini percentuali è la superficie agricola concernente la frutticoltura, la viticoltura e l'orticoltura, che rappresenta il 58% di quella del distretto, ed è anch'essa situata per la maggior parte a Giornico.

5.1.2 I Piani regolatori

Gli attuali Piani regolatori non sono al momento un freno al progetto aggregativo. Essi saranno infatti coordinati in una seconda fase, ad aggregazione avvenuta.

Per quanto attiene ai quattro Piani Regolatori si è proceduto, grazie alla collaborazione dell'ufficio tecnico di Bodio su base cartografica allestita dallo studio Ing. Andreotti & Partners di Locarno, ad unire le superfici dei quattro comuni, arrivando ad avere una fotografia pianificatoria di tutto il territorio interessato al progetto.

Da queste cartine risultano in modo molto eloquente tutte le diverse zone (allegato 2), per le quali sono evidenziate le attribuzioni pianificatorie (zona edificabile, zona industriale, zona artigianale, zona agricola, ecc.) e le caratteristiche relative agli stabili (se abitativi, se sfitti, se abitazioni secondarie, se vi sono attività produttive, se stabili pubblici (vedi allegati 3a, 3b, 3c, 3d).

Pur non avendo condotto un'analisi dettagliata, apparentemente non si presentano problemi dal punto di vista della contenibilità dei PR e del potenziale edificatorio residuo; non si presenta nemmeno un problema di sovradimensionamento delle zone edificabili. In sostanza, l'attuale estensione delle zone edificabili basta per assorbire senza particolari difficoltà gli incrementi previsti di popolazione, di posti turismo e di posti di lavoro. Risultano infatti presenti sufficienti riserve, anche se ubicate principalmente nelle zone residenziali e non nei nuclei.

Il gruppo di lavoro "Promovimento economico" ha individuato alcuni punti chiave che permettono di individuare le potenzialità del comprensorio e i punti di forza derivanti dall'unione delle sinergie e delle risorse. Per garantire una crescita economica e uno sviluppo territoriale è necessario focalizzare l'attenzione sulle possibilità concrete di offrire spazi sia per le attività economiche che per gli insediamenti abitativi.

5.1.3 Spazi disponibili per attività economiche e edifici abitativi

Analizzando i dati dei singoli comuni, estrapolando gli edifici dalle planimetrie allegate (da 3a a 3d), il Gruppo di lavoro ha ricavato le seguenti informazioni chiave per ogni Comune.

	EDIFICI ABITATI	CASE DI VACANZA	STABILI ABITATIVI SFITTI	ESERCIZI PUBBLICI	STABILI CON ATTIVITÀ ECONOMICHE	STABILI E INFRASTRUTTURE PUBBLICHE	PARTICELLE TOTALMENTE EDICABILI (LIBERE)	PARTICELLE EDIFICATE	AREA AGRICOLA (HA)
Bodio	210	4	5	10	12	22	86	374	1'000
Giornico	240	51 ³	38	7	21	16	40	321	9'000
Personico	120	4	2	2	15	8	53	239	2'700
Pollegio	270	4	20	4	16	14	57	306	4'700
Comprensorio	840	63	65	23	64	60	236	1'240	17'400

Tabella 3. Tipologia edifici e area edificabile

Dati Studio Gruppo di lavoro 2 "Promovimento economico"

In questi valori non è considerata la zona industriale, che sarà presentata al capitolo 5.1.4; mentre per le case di vacanza va fatto rilevare che sono escluse dal computo quelle situate nella zona dei monti.

5.1.4 Stabili e terreni industriali e artigianali a disposizione

Per quanto riguarda i terreni disponibili si può dire che ogni Comune dispone di un buon numero di particelle in zona edificabile che risultano attualmente vuote e che quindi potrebbero essere utilizzabili in futuro per la creazione di alloggi o di altre strutture.

La tabella seguente presenta i dati relativi ai terreni e agli edifici industriali e artigianali ancora disponibili e identifica così il potenziale esistente soprattutto per uno sviluppo in ambito industriale e artigianale.

	STABILI INDUSTRIALI IN ESERCIZIO	STABILI INDUSTRIALI A DISPOSIZIONE	TERRENI INDUSTRIALI A DISPOSIZIONE	STABILI ARTIGIANALI IN ESERCIZIO	STABILI ARTIGIANALI A DISPOSIZIONE	TERRENI ARTIGIANALI A DISPOSIZIONE
Bodio	6	0	4	54	1	3
Giornico	9	1	2	6	2	2
Personico	0	0	0	15	1	15
Pollegio	0	0	0	3	0	13
Comprensorio	15	1	6	78	4	33

Tabella 4. Stabili e terreni industriali e artigianali in esercizio e a disposizione

Dati Studio Gruppo di lavoro 2 "Promovimento economico"

L'offerta in terreni del comparto è ancora importante. Per quanto riguarda la zona industriale, rimandiamo alla cartina allegata (allegato 4), dalla quale risulta che la zona industriale è concentrata nei paesi di Bodio e Giornico ed è composta da 16 stabili. La cartina mostra pure la superficie occupata da stabili industriali sfitti.

Va comunque precisato che l'area multiservizi, per la quale hanno già preso avvio i lavori preparatori per il nuovo svincolo autostradale, porterà a una maggior saturazione del potenziale. La sola possibilità strategica sarà quella di pensare a una riorganizzazione degli spazi.

5.2 Dati demografici

5.2.1 Sviluppo della popolazione residente

Da un punto di vista globale, riferito all'intero comprensorio di studio, sul lungo termine rileviamo una sostanziale flessione della popolazione residente. Dal 1990 al 2017 la popolazione residente è

³ Giornico conta 87 abitazioni secondarie, dalle quali abbiamo tolto quelle ai monti, che non sono state contegiate negli altri comuni e quelle "in doppio" (es. due appartamenti di vacanza nello stesso stabile).

infatti diminuita del 11.5%, passando da 3'396 a 3'005 abitanti. Il grafico seguente mostra che l'evoluzione della popolazione nel territorio di nostro interesse sia in totale controtendenza rispetto all'evoluzione conosciuta a livello cantonale. Unica eccezione è Pollegio, che fino al 2010 ha conosciuto un aumento della popolazione del tutto allineato a quello cantonale.

COMUNE	1990	2000	2010	2017
BODIO	1'219	1'108	980	1'031
GIORNICO	1'092	948	848	873
PERSONICO	403	362	345	344
POLLEGIO	682	743	807	757
COMPENSORIO	3'396	3'161	2'980	3'005
DISTRETTO DI LEVENTINA	10'032	9'502	9'600	9'233
CANTON TICINO	286'642	310'215	333'753	353'709

Tabella 5. Evoluzione della popolazione residente dal 1990 al 2017, Comprensorio e Cantone Ticino
 Annuario statistico ticinese 2018, www.ti.ch/ustat

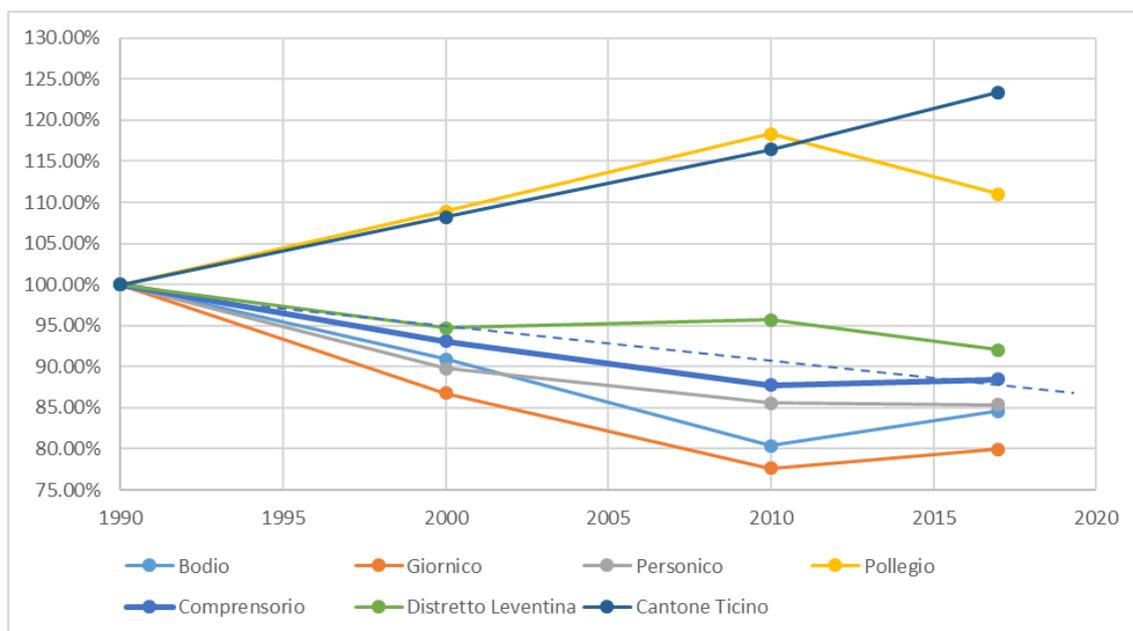


Figura 2. Evoluzione della popolazione residente dal 1990 al 2017, Comprensorio, Distretto e Cantone Ticino (1990=100)
 Annuario statistico ticinese 2018, www.ti.ch/ustat

5.2.2 Caratteristiche della popolazione residente

In questo capitolo andremo a conoscere alcune caratteristiche della popolazione residente nel comprensorio quali l'età dei residenti e la stratificazione per classi di reddito imponibile. Sarà soprattutto di nostro interesse confrontare i risultati con quanto riscontrato a livello cantonale.

Per quanto riguarda l'età della popolazione, dalle nostre analisi possiamo innanzitutto rilevare che la tendenza generale nel comprensorio è molto simile a quella fatta segnare a livello cantonale, ovvero un progressivo invecchiamento della popolazione. La situazione del comprensorio si contraddistingue invece per una più marcata presenza di popolazione attiva (18-65 anni) rispetto al dato medio distrettuale e cantonale, con un rapporto giovani-anziani leggermente sfavorevole rispetto al

Cantone ma sensibilmente migliore rispetto alla realtà del Distretto di Leventina, dove la popolazione in età avanzata è più marcata. Differenze più marcate si identificano tra i singoli comuni. Va comunque detto che trattandosi di Enti locali di medio-piccole dimensioni, le variazioni di poche unità hanno un effetto più marcato in termini relativi.

COMUNE	0-20		21-65		OVER 65		TOTALE
	Unità	%	Unità	%	Unità	%	Unità
BODIO	205	19.9%	618	59.9%	208	20.2%	1'031
GIORNICO	140	16.0%	513	58.8%	220	25.2%	873
PERSONICO	60	17.4%	198	57.6%	86	25.0%	344
POLLEGIO	121	16.0%	489	64.6%	147	19.4%	757
COMPRESORIO	526	17.5%	1'818	60.5%	661	22.0%	3'005
DISTRETTO DI LEVENTINA	1'504	16.3%	5'424	58.7%	2'305	25.0%	9'233
CANTON TICINO	64'769	18.3%	210'041	59.4%	78'899	22.3%	353'709

Tabella 6. Stratificazione della popolazione in base alle fasce d'età, anno 2017, Comprensorio, Distretto e Cantone Ticino
Annuario statistico ticinese 2018, www.ti.ch/ustat

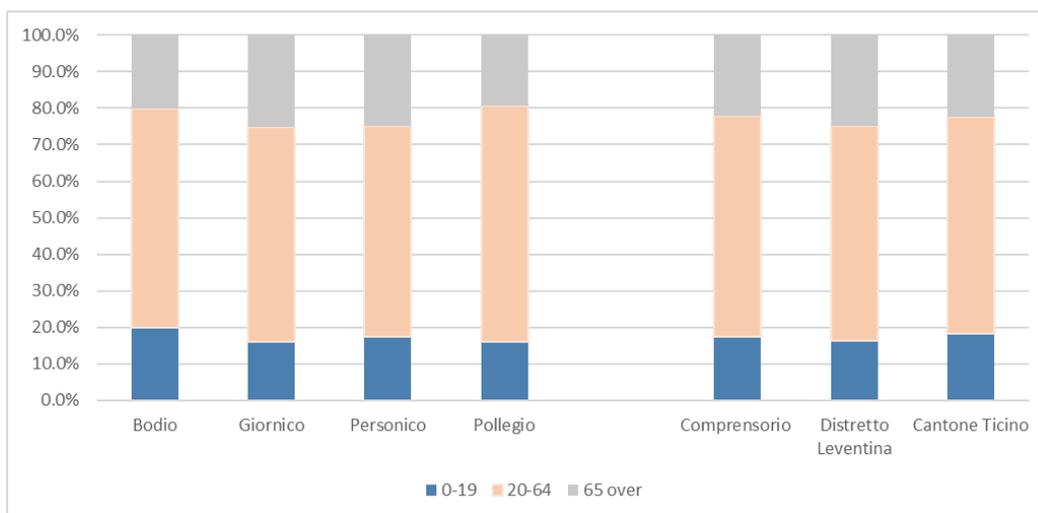


Figura 3. Stratificazione della popolazione in base alle fasce d'età, anno 2017, Comprensorio, Distretto e Cantone Ticino
Annuario statistico ticinese 2018, www.ti.ch/ustat

CLASSI REDDITO PERSONE FISICHE	BODIO	GIORNICO	PERSONICO	POLLEGIO	TOTALE	%
ESENTI	245	259	142	236	882	35.0%
FINO A CHF 20'000	83	46	25	48	202	8.0%
FINO A CHF 50'000	207	229	84	199	719	28.5%
FINO A CHF 100'000	161	216	67	130	574	22.8%
OLTRE A CHF 100'000	50	52	18	25	145	5.7%
TOTALE	746	802	336	638	2'522	
GETTITO PF 2016	1'161'924	1'075'159	478'739	916'003	3'631'825	
GETTITO PRO CAPITE PF	1'558	1'341	1'425	1'436	1'440	

Tabella 7. Stratificazione delle persone fisiche in base alle classi di reddito, anno 2016
Dati CSI / Cancellerie comunali

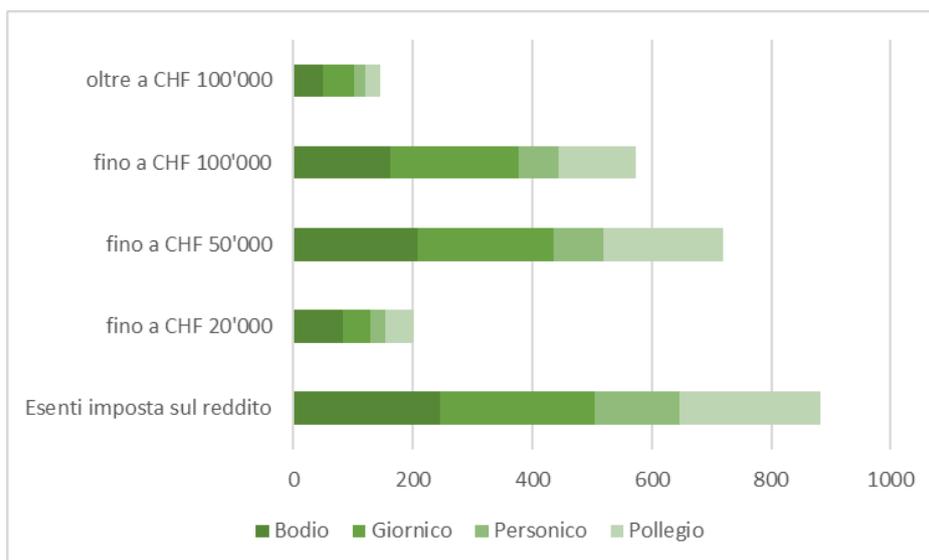


Figura 4. Stratificazione delle persone fisiche in base alle classi di reddito, anno 2016
Dati CSI / Cancellerie comunali

L'altro indicatore che ci apprestiamo ad analizzare relativo alle caratteristiche demografiche è la stratificazione della popolazione per classi di reddito imponibile. Dall'analisi dei dati della tabella precedente si può dedurre che la popolazione del comprensorio di studio denota una stratificazione di contribuenti di ceto medio e medio-basso, con una quota di esenti piuttosto significativa (oltre 28% del totale) e con un numero di contribuenti abbienti leggermente inferiore rispetto al valore medio cantonale.

<i>CLASSI UTILE PERSONE GIURIDICHE</i>	<i>BODIO</i>	<i>GIORNICO</i>	<i>PERSONICO</i>	<i>POLLEGIO</i>	<i>TOTALE</i>	<i>%</i>
MENO DI CHF 1'000	26	30	13	16	85	49.4%
FINO A CHF 100'000	8	6	7	14	35	20.3%
FINO A CHF 500'000	7	4	0	1	12	7.0%
OLTRE A CHF 500'000	19	7	7	7	40	23.3%
TOTALE	60	47	27	38	172	
GETTITO PG 2015	1'052'319	477'362	28'501	108'086	1'666'268	
GETTITO PRO CAPITE PG	17,539	10,157	1,056	2,844	9,688	

Tabella 8. Stratificazione delle persone giuridiche in base alle classi di utile imponibile, anno 2015
Dati CSI / Cancellerie comunali

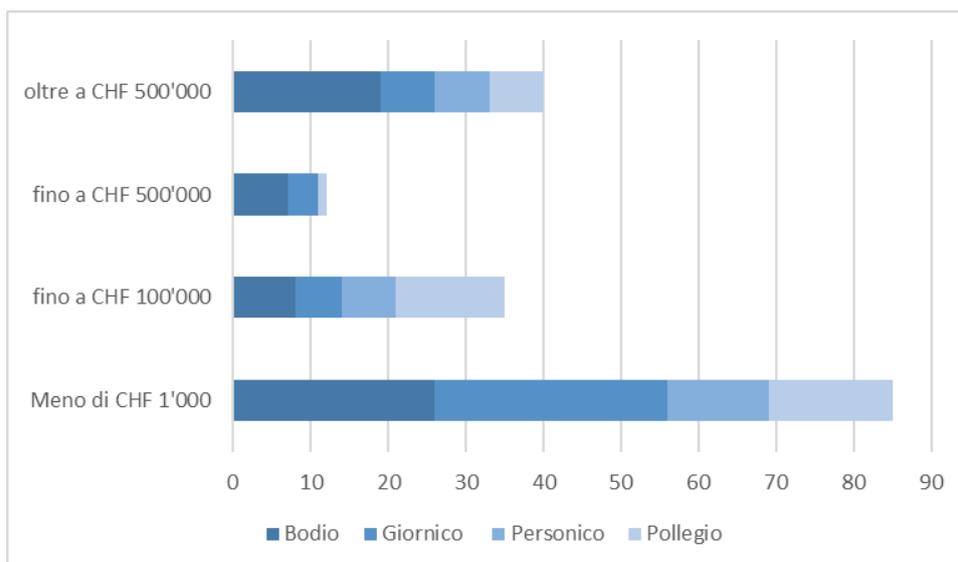


Figura 5. Stratificazione delle persone giuridiche in base alle classi di utile imponibile, anno 2015
Dati CSI / Cancellerie comunali

Il comprensorio si contraddistingue per la presenza di un numero piuttosto importante di persone giuridiche che presentano utili imponibili significativi. Parte di queste è costituita da industrie con sede fuori dal singolo Comune, il cui gettito fiscale proviene da un riparto d'imposta cantonale. Si tratta naturalmente di un aspetto positivo, che tuttavia va contestualizzato nel momento storico conosciuto dal comprensorio, che grazie alla presenza del cantiere Altransit ha potuto attirare diverse realtà di peso attive nel settore delle costruzioni. La stessa analisi condotta con dati più attuali porterebbe verosimilmente a dei risultati sensibilmente differenti.

Da un profilo delle finanze pubbliche, la stratificazione fiscale ha un effetto significativo che andremo a sviluppare più avanti nello studio.

5.3 Dati socio-economici

Durante gli ultimi 30 anni si è assistito, a livello cantonale, ad un aumento dei lavoratori impiegati nel settore dei servizi, a scapito di una progressiva ma importante diminuzione dei lavoratori impiegati nel settore primario e secondario. L'ascesa del settore terziario è stata netta e costante e la quota degli addetti, a livello cantonale, raggiungeva già nel 2000 il 70% dei posti di lavoro totali. Le Tre Valli rappresentano un po' un'eccezione in questo ambito.

Per quanto riguarda il confronto con le altre regioni ticinesi, illustriamo la situazione in base ai dati dell'Ufficio cantonale di statistica (USTAT):

	SETTORE PRIMARIO		SETTORE SECONDARIO		SETTORE TERZIARIO	
	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti
Bellinzonese	143	540	586	4'710	3'386	24'074
Locarnese/VM	303	776	1'194	8'835	5'495	24'791
Tre Valli	325	838	478	3'876	1'513	6'551
Luganese	239	627	2'280	20'599	14'965	85'066
Mendrisiotto	204	569	1'017	15'172	5'395	28'744
Cantone Ticino	1'214	3'350	5'555	48'819	30'754	169'206
Comprensorio	22	48	49	584	141	561

Tabella 9. Aziende e addetti per settore economico, regioni e comprensorio di studio

5.3.1 Settore primario (agricoltura)

Il settore primario è stato molto importante per gran parte dei comuni delle Tre Valli. In effetti negli anni passati erano molti i comuni rurali che basavano il loro sostentamento su attività agricole e ancora oggi questa tradizione viene mantenuta, anche se con valori molto ridimensionati.

Per la maggior parte si tratta di occupazioni accessorie di persone che sono o pensionate oppure che svolgono altre attività (nel settore secondario o terziario).

	SETTORE PRIMARIO				
	1995	2000	2005	2011	2016
Bodio	6	9	6	6	6
Giornico	26	32	22	24	19
Personico	14	11	11	9	10
Pollegio	20	12	14	12	11
Comprensorio	66	64	53	51	46
Distretto di Leventina	544	437	390	335	305
Cantone Ticino	4'782	4'297	3'335	3'301	3'244

Tabella 10. Addetti settore primario in termini assoluti 1995-2016

www.ti.ch/ustat

5.3.2 Settore secondario (artigianato e industria)

La Bassa Leventina è sempre stata considerata come una regione prettamente industriale. Tale affermazione è da ricondurre al fatto che nel 1946 a sud di Giornico fu creata la Monteforno acciaieria e laminatoio che nel giro di pochi decenni di attività diventò una delle più importanti industrie siderurgiche nazionali, conosciuta anche all'estero. Nel 1972 le persone ivi impiegate raggiunsero le 990 unità di cui il 75% di nazionalità straniera, ma tra il 1983 e il 1987 vennero licenziati 442 operai e pochi anni dopo, nel 1994, lo stabilimento chiuse definitivamente i battenti.

Non va nemmeno sottovalutata la diminuzione di posti di lavoro di tutte le attività che ruotavano attorno alla Monteforno stessa. Per esempio, nel settore elettrico, si è potuta riscontrare una diminuzione dei posti di lavoro.

	SETTORE SECONDARIO				
	1995	2000	2005	2011	2016
Bodio	312	268	256	269	298
Giornico	100	117	204	204	170
Personico	47	33	34	64	69
Pollegio	29	63	310	194	16
Comprensorio	488	481	804	731	553
Distretto di Leventina	1'672	1'446	1'697	1'572	1'314
Cantone Ticino	50'766	45'150	44'403	52'083	51'599

Tabella 11. Addetti settore secondario in termini assoluti 1995-2016

www.ti.ch/ustat

La tabella precedente dimostra quanto il settore secondario sia tuttora dominante nel comprensorio analizzato. Sia a livello di singoli comuni, sia a livello aggregato, la presenza dell'industria è di gran lunga più marcata rispetto a quanto accade nel resto del distretto. Degno di nota è inoltre l'effetto sugli addetti derivante dalla presenza temporanea del cantiere Alptransit, le cui conseguenze hanno decisamente stravolto i valori del Comune di Pollegio soprattutto nel periodo 2005-2011.

5.3.3 Settore terziario (servizi, amministrazione, turismo, ristorazione)

Per quanto riguarda il settore terziario il comprensorio ha subito una flessione fino ai primi anni Duemila, per poi riprendere vigore nell'ultimo decennio. Tutti e quattro i comuni hanno conosciuto questa tendenza, che è comunque coerente con quanto accaduto a livello cantonale.

	SETTORE TERZIARIO				
	1995	2000	2005	2011	2016
Bodio	145	134	119	174	142
Giornico	167	134	112	116	154
Personico	38	33	31	25	36
Pollegio	113	116	71	98	251
Comprensorio	463	417	333	413	583
Distretto di Leventina	2'352	2'300	2'027	2'220	2'555
Cantone Ticino	109'577	114'173	119'781	155'049	175'893

Tabella 12. Addetti settore terziario in termini assoluti 1995-2016

www.ti.ch/ustat

In generale si può affermare che il settore secondario ha mantenuto un'importanza significativa soprattutto grazie al cantiere ferroviario, anche se negli ultimi anni la tendenza in atto è simile a quella cantonale con una progressiva terziarizzazione del comparto.

In questo senso appare sensato che i quattro comuni analizzati perseguano in avvenire una politica di sviluppo economico e territoriale coordinata che permetta di stimolare nuovi ed ulteriori insediamenti di produzione e di servizio, sorretti se possibile da una forte componente di know-how.

Dalla cartina generale dell'intero comprensorio (allegato 2) risultano evidenti le zone in cui sono concentrate le attività (artigianato, industria, settore primario) e le residenze.

6 Il nuovo Comune: linee guida e obiettivi

6.1.1 Motivi alla base della volontà aggregativa

Il processo aggregativo scaturisce da un'istanza presentata nel febbraio 2012 dai rappresentanti del Gruppo promotore dell'aggregazione di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio. La stessa è stata sottoscritta da 126 cittadini.

L'aggregazione tra i comuni della Bassa Leventina rappresenta un ulteriore passo che rafforza il processo di riordino istituzionale avviato nell'ultimo ventennio in Ticino. Non va infatti dimenticato che in tempi recenti, diversi progetti di questo tipo sono già stati compiuti sia a Nord (Faido) che a Sud (Riviera) del comparto, senza contare le aggregazioni avvenute in Valle di Blenio e nel Bellinzonese.

Non vanno inoltre dimenticate le crescenti difficoltà operative e finanziarie, così come la costante dipendenza da singoli importanti contribuenti, con le quali sono sempre più spesso chiamati a confrontarsi i comuni più piccoli.

La concretizzazione di un processo aggregativo tra comuni pone inoltre le basi per un miglior coordinamento della gestione del territorio: non va infatti dimenticato che quest'ultimo elemento è di fatto la risorsa di maggior valore di cui gli enti locali dispongono e che per questa ragione sono tenuti a tutelare.

Il progetto di aggregazione ha una doppia valenza: non si può negare l'aspetto della necessità, al quale si accompagna tuttavia l'aspetto di opportunità dato dallo strumento aggregativo per sostenere uno sviluppo territoriale e per garantire anche in futuro un adeguato servizio alla popolazione.

6.1.2 Condivisione degli obiettivi del PCA

Come già anticipato, vi è una coerenza tra il progetto aggregativo e quanto indicato nel Piano Cantonale delle Aggregazioni (PCA) 2013, confermato nel 2017. In particolare, il perimetro del nuovo Comune corrisponde allo scenario 3 formulato nel PCA.

A tal proposito, la scheda 3 del PCA fissa alcuni obiettivi a carattere istituzionale, territoriale e socio-economico che il progetto di aggregazione condivide e fa propri:

Dal profilo istituzionale, l'obiettivo cantonale prevede, per la Bassa Leventina, la costituzione di un unico Comune comprendente i comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio, coerentemente con quanto già indicato nello studio del 1998. La costituzione di un unico Comune di oltre 3'000 abitanti garantisce una maggiore funzionalità amministrativa, nonché una migliore gestione delle risorse economiche e umane a disposizione. Il nuovo Comune disporrà dei presupposti per garantire le condizioni quadro necessarie per (ri)lanciare uno sviluppo endogeno locale. Le analisi indicano come l'aggregazione costituisca in sintesi una grande opportunità di lavorare non per la sopravvivenza, ma bensì per la pianificazione di una vera crescita economica e sociale che possa garantire alla regione un futuro di solida autonomia, creando al contempo altre attività per nuovi insediamenti industriali⁴.

Dal profilo territoriale, la Bassa Leventina si caratterizza per il grosso potenziale della zona industriale, per la sua ubicazione e per le riserve ancora disponibili. Vi è, inoltre, il progetto di svincolo autostradale, che permetterebbe un accesso diretto alla zona industriale. La questione della pianificazione dell'area, divisa tra i comuni di Bodio e Giornico, resta quindi aperta e centrale ai fini di uno sviluppo economico durevole e differenziato⁵.

Infine, dal lato socio-economico, studi condotti in questo ambito evidenziano come senza particolari interventi, il processo di marginalizzazione delle aree periferiche (Leventina inclusa) e la conseguente tendenza alla divaricazione tra le regioni del Ticino è destinata a proseguire anche in futuro. Il disegno Città-Ticino si fonda su un equilibrio delle regioni, ricercato attraverso la promozione di uno sviluppo endogeno dei comprensori tale da migliorare il benessere locale e la qualità dei servizi, contribuendo in questo modo a mantenere una stabilità demografica e occupazionale (mantenimento e creazione di nuovi posti di lavoro). La Bassa Leventina denota un potenziale di sviluppo interessante (zona industriale, risorse naturali, patrimonio storico-culturale), la cui concretizzazione richiede tuttavia importanti risorse e un'azione coordinata a più livelli. L'assetto istituzionale attuale non manifesta la capacità di agire con efficacia. L'aggregazione consentirebbe di concentrare in un unico Comune gli introiti provenienti dalla zona industriale. La necessità di riforma istituzionale era peraltro già emersa nello studio Monitoreg, che definiva le aggregazioni comunali come "l'unica soluzione istituzionale in grado di ridare forza e capacità di sviluppo e crescita concorrenziale alla RTV" e di lottare contro gli squilibri regionali⁶.

6.1.3 Una visione per il nuovo Comune

L'attuale congiuntura ha indotto delle profonde riflessioni sul ruolo stesso dell'ente locale e sulla sua capacità di garantire benessere alla comunità locale. Il sistema costruito a partire dagli anni 50-60 ha raggiunto i propri limiti, attraverso una dinamica recessiva importante e di ampia portata. Tuttavia, ciò attorno al quale per decenni si svilupparono molteplici attività e imprese, non va abbandonato. Pur riconoscendo che non è compito dell'ente pubblico "fare impresa", gli amministratori locali devono però cercare e sviluppare le condizioni quadro ideali affinché si possano promuovere nuove realtà operative le quali, pur gioco forza diverse dal passato, trovino basi ideali per mantenere, aggiornare e riconvertire un comparto che ha mantenuto il suo potenziale di reddito.

⁴ Piano Cantonale delle Aggregazioni (PCA), Scheda 3 Bassa Leventina.

⁵ Piano Cantonale delle Aggregazioni (PCA), Scheda 3 Bassa Leventina.

⁶ Ibid.

La Commissione di studio ha quindi elaborato e propone la propria visione di lungo periodo, riconoscendo nella sostenibilità e in un nuovo orientamento i due assi portanti del benessere della comunità locale.

In questo senso si intende operare su due versanti: quello strutturale e quello culturale. L'obiettivo del Comune è di farsi promotore di un approfondimento sul tema dei beni comuni e il loro potenziale con riferimento a diversi nodi tematici. Questi incontri dovranno sollecitare la sensibilità territoriale su questi temi, creando percorsi e spazi di partecipazione, passando dalla discussione alla pratica.

Se l'ente locale vede ridotte le possibilità di investire sul territorio, dando impulso all'economia attraverso i lavori pubblici, il sostegno sociale e i servizi all'impresa, è evidente che il suo ruolo rischia di essere compromesso. Il nuovo Municipio dovrà assumere il ruolo di soggetto centrale del governo del territorio, che si esplica attraverso i nodi focali intorno ai quali immaginare il futuro: promozione, coordinamento, governance, capacità di stimolare relazioni e di distillare valore aggiunto dalle eccellenze del territorio.

L'Esecutivo comunale attuerà tutte le misure necessarie volte ad attivare, sviluppare e mantenere sinergie e accordi di programma con altri enti, associazioni di categoria, associazioni e gruppi informali di cittadini finalizzate a conseguire gli obiettivi sopraindicati, anche attraverso la partecipazione a bandi e opportunità di finanziamento statali o private. L'Esecutivo si impegna a individuare e sviluppare forme e strumenti opportuni per redigere un piano programmatico generale il quale, a partire dalla maggior efficienza e la trasformazione di edifici e beni comunali, dovrà indicare anche il rapporto tra costi e benefici tenendo conto dell'attuale situazione economico-finanziaria e normativa, nell'ambito e nei limiti delle sue funzioni e prerogative.

In questo senso, anche il "concetto energia", visto il crescente e maggior ruolo che sta assumendo nella nostra quotidianità, ma anche per i vari significati impliciti che riassume, dovrà essere considerato tra i nodi attorno ai quali immaginare una comunità integrata e sostenibile. La sua produzione, il suo consumo, il risparmio, la gestione dei suoi eventuali scarti, le modalità con le quali viene impiegata, la sua distribuzione: questi, oltre a un diverso e miglior uso delle risorse culturali e storiche esistenti, saranno i temi attorno ai quali costruire progettualità concrete.

È a partire da queste considerazioni che l'asse della sostenibilità e del promovimento ambientale e sociale appare un'opportunità. Non soltanto perché esso è un nodo ormai non rinviabile nell'ambito delle dinamiche dei cambiamenti sociali, ma anche perché nell'impronta ecologica delle attività umane e nella sobrietà degli stili di vita sta la possibilità di immaginare un nuovo modello di qualità della vita, benessere ed equità sociale.

6.1.4 Obiettivi finanziari e d'investimento

Non si può nascondere che il Comune che nascerà dall'aggregazione degli Enti locali della Bassa Leventina potrebbe avere alcune conseguenze a carattere fiscale per alcuni suoi cittadini. L'attuale livello di imposizione fiscale non è infatti del tutto omogeneo, pertanto i comuni oggi finanziariamente più forti potrebbero dover rinunciare a una parte di questo vantaggio, per il bene dell'intero comprensorio.

La Commissione si pone quale obiettivo prioritario il mantenimento e nella misura del possibile il miglioramento del livello dei servizi pubblici esistenti. Essa propone quindi di fissare un obiettivo di moltiplicatore politico d'imposta commisurato alle potenzialità economico-finanziarie del nuovo Comune. Il raggiungimento di questo obiettivo dipende in maniera determinante dalla definizione di una politica d'investimento commisurata alle capacità finanziarie del nuovo Comune.

A tal proposito, la Commissione ritiene che la politica d'investimento dovrà fissare un ordine di priorità, identificando in particolare gli investimenti strategici per il nuovo Comune, che ne determineranno lo sviluppo futuro. D'altro canto, le opere a carattere locale saranno pianificate e realizzate in funzione della capacità finanziaria del nuovo Comune, seguendo l'ordine di priorità fissato in

precedenza. Rimandiamo al contenuto del capitolo 11 per una breve descrizione dei progetti di sviluppo che interessano il comprensorio.

7 Il nuovo Comune: aspetti istituzionali

7.1 Nome, stemma, sede e distretto

La Commissione di studio propone la denominazione di **Sassi Grossi** quale nome del nuovo Comune. Il richiamo alla nota battaglia è da attribuire da un lato al senso di appartenenza dei quattro Comuni a un territorio in cui ha avuto luogo uno degli avvenimenti che più hanno determinato la storia della regione e dell'intero Cantone Ticino. D'altro canto, la battaglia dei Sassi Grossi è stata caratterizzata dalla comunanza degli abitanti dell'area, schierati a fianco dei Confederati e il cui intervento è stato decisivo per contrastare l'avanzata dell'esercito ducale di Milano.

Si propone che la sede principale del Comune sia ubicata a Bodio: tale scelta è auspicata per la centralità del luogo in una prospettiva aggregativa, oltre che dalla presenza di adeguati spazi nell'attuale Casa comunale. Si prevedono comunque sportelli decentralizzati in tutti gli attuali comuni.

Il nuovo Comune farà parte del Distretto di Leventina.

Lo stemma sarà adottato dal Consiglio comunale del nuovo Ente locale e figurerà nel nuovo regolamento comunale.

7.2 Organizzazione politica

7.2.1 Municipio

Gli attuali Municipi si compongono di 5 membri in tutti e quattro i comuni coinvolti nel progetto, per complessive 20 persone impegnate negli Esecutivi.

Per il Municipio del nuovo Comune si propone una composizione a **7 membri**: questa scelta, almeno per il primo quadriennio, consentirebbe di ripartire in modo equo un carico di lavoro indubbiamente importante. Le sedute dell'Esecutivo avranno luogo presso la sede principale di **Bodio**.

Per quanto attiene la remunerazione della carica, si propone un adattamento degli onorari sulla base di quanto attuato da realtà comunali simili, per localizzazione, situazione finanziaria e numero di abitanti.

7.2.2 Consiglio comunale

Gli attuali Legislativi comunali contano complessivamente 87 Consiglieri comunali, così suddivisi:

- Bodio: 21 membri
- Giornico: 25 membri
- Personico: 20 membri
- Pollegio: 21 membri.

Per il nuovo Comune si propone una composizione del futuro Legislativo a **25 membri**, ossia ad un rapporto di un Consigliere comunale ogni 120 abitanti circa, parametro sostenibile sia in termini di rappresentanza politica che per rapporto alla popolazione complessiva. L'aspetto della rappresentanza territoriale è considerato sensibile, pertanto la Commissione propone l'istituzione di circondari elettorali ai sensi dell'art. 77 LEDP, cui rimandiamo per i dettagli. In questo modo, i partiti rivestiranno un ruolo fondamentale affinché nelle loro liste vi sia una equa, o per lo meno adeguata, rappresentanza di tutte le frazioni/quartieri di cui è composto il nuovo Comune. La Commissione propone di creare **4 circondari elettorali**, corrispondenti ai comprensori giurisdizionali degli attuali Enti locali. L'istituzione dei circondari elettorali dev'essere prevista nel decreto legislativo d'aggregazione.

Le Commissioni del Consiglio comunale saranno composte da 5 membri. Accanto alla Commissione della gestione, si propone di costituire le seguenti commissioni permanenti: Edilizia, Petizioni.

Le sedute del Legislativo del nuovo Ente locale si terranno presso la sede di **Giornico**. Questo luogo verrà precisato nel regolamento comunale.

Per quanto attiene la remunerazione di Consigliere comunale, come per il potere Esecutivo si propone un adattamento sulla base di quanto attuato da realtà comunali simili, per localizzazione, situazione finanziaria e numero di abitanti.

7.3 Frazioni e quartieri

Data la particolare conformazione del territorio e dell'insediamento, si propone di confermare nel nuovo Regolamento comunale le **frazioni** quale criterio di organizzazione geografica del territorio, rappresentate dagli attuali quattro comuni che si aggiungono alle frazioni già esistenti di Altirolo, Biaschina e Pasquerio.

La premessa per assicurare la rappresentatività locale dei cittadini nei confronti della nuova amministrazione comunale è la creazione di **quartieri** per i quali il Regolamento comunale potrà prevedere, disciplinandone organizzazione e funzionamento, degli organi con funzione consultiva, associata al diritto di ottenere risposta da parte del Municipio entro un congruo termine.

Tali organi sono costituiti dalla Commissione di quartiere o dall'Assemblea di quartiere, "antenne" che potranno captare e raccogliere le esigenze e le aspettative della popolazione locale (in questo caso della singola frazione) e farle giungere al Municipio, affinché il grado d'attenzione politica sia mantenuto alto su tutto il territorio.

Dal profilo istituzionale, si propone pertanto la suddivisione del nuovo Comune in **quattro quartieri**, definiti dai confini degli attuali comuni che corrisponderanno anche alle sezioni per il registro fondiario e per il piano regolatore. Si propone in parallelo la costituzione di altrettante Commissioni di quartiere, la cui organizzazione e compiti saranno definiti nelle fasi successive.

7.4 Ordinamento legislativo

La base legislativa dei quattro comuni è completa. Le tabelle seguenti mostrano un elenco dei regolamenti e delle ordinanze in vigore (stato: giugno 2019):

Regolamenti	Bodio	Giornico	Personico	Pollegio
Regolamento Comunale	x	x	x	x
Regolamento organico dipendenti	x	x	x	x
Regolamento NAPR	x	x	x	x
Regolamento rifiuti	x	x	x	x
Regolamento cimitero	x	x	x	x
Regolamento AAP	x	x	x	x
Regolamento canalizzazioni	x	x	x	x
Regolamento Ecocentro (intercomunale)	x	x	x	
Regolamento tariffario acqua potabile		x		
Regolamento sulle prestazioni sociali		x		
Regolamento biblioteca	x			

Regolamento Comunale efficienza energetica	x		x	
Regolamento approvvigionamento elettrico	x			
Regolamento FER	x	x	x	x
Disposizione utilizzo dormitori	x			

Ordinanze	Bodio	Giornico	Personico	Pollegio
Ordinanza tasse naturalizzazione	x	x	x	x
Ordinanza rifiuti (RSU)	x	x	x	x
Ordinanza controllo impianti combustione	x	x	x	x
Ordinanza custodia dei cani	x	x	x	x
Ordinanza esercizio canalizzazioni	x	x	x	
Ordinanza multe infrazione tassa sul sacco	x	x	x	
Ordinanza tasse cancelleria	x	x	x	
Ordinanza tasse Ecocentro	x	x	x	
Ordinanza tasse AAP	x	x	x	x
Ordinanza tassa cani	x	x		x
Ordinanza riscossione imposte comunali		x	x	
Ordinanza impianti pubblicitari	x	x		
Ordinanza numeri civici	x	x		
Ordinanza municipale coltivazione della canapa	x			x
Ordinanza concernente gli esercizi pubblici		x		x
Ordinanza funerali	x			
Ordinanza approvvigionamento elettrico	x			
Ordinanza prostituzione	x			
Ordinanza meriti sportivi, culturali e scolastici	x			
Ordinanza rifiuti per persone con speciali cure	x			
Ordinanza rumori molesti e inutili		x		
Ordinanza utilizzo bandiere e campane		x		
Ordinanza concernente il vago pascolo		x		
Ordinanza contributo sostitutivo posteggi		x		

La creazione del nuovo Comune fornisce l'opportunità per una revisione critica dell'intera legislazione comunale, che potrà fondarsi anche su quanto già sperimentato in progetti aggregativi più recenti.

A tal proposito, ricordiamo le disposizioni applicabili della Legge sulle aggregazioni (LAggr):

▶ **Regolamenti comunali**

- Art. 16 cpv. 1 LAggr: entro sei mesi dall'entrata in funzione, il nuovo Comune provvede ad emanare il Regolamento organico comunale. Il termine è prorogabile dal Consiglio di Stato per giustificati motivi.
- Art. 16 cpv. 3 LAggr: fino all'entrata in vigore degli altri Regolamenti, rimangono in vigore i vigenti per i singoli comprensori dei comuni aggregati. È riservato l'art. 15.
- Art. 16 cpv. 4 LAggr: sono inoltre riservate disposizioni particolari del decreto di aggregazione.

▶ **Piani Regolatori**

- Art. 17 LAggr: fino all'entrata in vigore del Piano Regolatore del nuovo Comune, rimangono in vigore per i singoli comprensori dei comuni aggregati i vigenti Piani Regolatori.

La Commissione auspica che nel periodo transitorio tra la votazione popolare consultiva e l'entrata in funzione dei nuovi organi del nuovo Comune venga costituito un gruppo di lavoro tecnico - composto almeno dai quattro Segretari comunali - per elaborare tutti i necessari atti preparatori relativi alla nuova legislazione comunale, in modo tale che il termine fissato dalla LAggr di sei mesi possa venir rispettato. La priorità andrà data - in fase di adozione della nuova legislazione comunale - al Regolamento comunale, al Regolamento organico dei dipendenti ed ai Regolamenti e alle relative ordinanze che hanno effetto generale sui cittadini (approvvigionamento idrico, raccolta e smaltimento dei rifiuti, smaltimento delle acque luride).

In questo modo si potrà procedere all'uniformizzazione delle norme relative a prestazioni di servizio soggette a tariffe o tasse causali (rifiuti, acqua potabile, uso canalizzazioni, autorizzazioni e documenti diversi) ed evitare disparità di trattamento non accettabili in un Comune unico.

8 Il nuovo Comune: aspetti amministrativi e organizzativi

8.1 Riflessioni preliminari

La progettazione del nuovo modello organizzativo si fonda sulle seguenti riflessioni:

- l'aggregazione è un processo che dev'essere condiviso nei principi fondamentali e progressivamente adeguato alla nuova realtà: non si tratta di "spegnere e accendere" un interruttore;
- nessuno misconosce l'opportunità e gli effetti positivi di una centralizzazione dei servizi, soprattutto quelli tra loro maggiormente in relazione. Si è concordi anche che non tutti i Servizi necessitano una vicinanza tale che richieda di essere "sotto lo stesso tetto";
- la "centralizzazione" dei servizi non dev'essere tuttavia confusa con la "centralità" fisica di un Comune rispetto agli altri. Si condivide tuttavia che Bodio, grazie alla sua posizione geografica centrale, dovrebbe essere la sede del Municipio e dei servizi amministrativi ad esso direttamente collegati;
- nella dislocazione di servizi più attinenti al territorio, e di conseguenza dello spostamento delle relative risorse occupazionali, si auspica siano considerate le rispettive competenze personali;
- allo stato attuale, nessuno dei quattro comuni dispone di sufficienti spazi già costituiti e utilizzabili in modo adeguato per le nuove strutture e funzioni. Ciò considerato e in vista della pianificazione degli interventi strutturali necessari, la Commissione decide che almeno in una prima fase iniziale - definita di assestamento - sia opportuno suddividere i servizi operativi tra i 4 comuni. Di principio in ogni futuro quartiere resterà uno sportello aperto al servizio della cittadinanza affinché la popolazione abbia, come oggi, ancora la presenza del Comune nelle sue immediate vicinanze per l'accoglienza, il disbrigo di operazioni di base o la richiesta di informazioni;

- una volta consolidata l'organizzazione e la funzionalità del nuovo Comune, così come implementati nuovi strumenti di gestione informatizzata di alcune attività, i nuovi rappresentanti dell'Esecutivo e del Legislativo avranno modo di strutturarsi considerando la realtà nuova in cui saranno chiamati ad agire. Si potrà in particolare valutare in che misura la presenza fisica sul territorio di sportelli in ciascun quartiere sia realmente richiesta dalla cittadinanza. Sulla base di questa analisi, saranno apportati i necessari correttivi sia in termini di numero che di orari di apertura degli sportelli.

8.2 Organizzazione amministrativa

Si propone il seguente modello organizzativo che prevede l'istituzione dei seguenti servizi specifici:

- ▶ **Segretariato centrale;**
- ▶ **Servizi finanziari:** per i quali si propone la costituzione di un servizio strutturato a sé stante dislocato;
- ▶ **Servizi territoriali e ambiente:** in questo ambito si propone la costituzione di un ufficio tecnico strutturato con personale qualificato nell'ottica di una conduzione professionale orientata all'efficienza che possa operare negli ambiti della pianificazione, dell'edilizia pubblica e privata e della gestione del territorio (es. nuove opere, manutenzioni, ecc.). I compiti del Servizio esterno saranno ripartiti puntualmente su ogni magazzino comunale, tenendo conto anche delle competenze apportate dai rispettivi componenti;
- ▶ **Servizi sociali:** per i quali si propone la costituzione di un servizio strutturato a sé stante dislocato;
- ▶ **Azienda Comunale Acqua ed Energia (ACAE):** si propone di istituire un'azienda comunale che si occupi in modo sistematico e approfondito dell'approvvigionamento idrico e, più in generale, del tema delle risorse energetiche. Importante a tal proposito la figura del fontaniere.

I servizi proposti dovranno essere attuati nell'ottica di garantire un impiego razionale delle risorse umane e di favorire una progressiva specializzazione all'interno dell'amministrazione comunale.

Dal profilo del personale, si propone altresì che ogni segretario comunale attualmente in carica diventi il responsabile di un servizio.

L'organico del nuovo Comune, per i settori di pertinenza oggetto di studio, riprenderà tutto il personale attualmente impiegato nei quattro comuni e sarà composto da 13.6 unità (1360%) e di 2 apprendisti attualmente impiegati nel settore amministrativo e di 8.0 unità (800%) nel settore esterno.

8.3 Presenza sul territorio

8.3.1 Segretariato centrale e gestione delle risorse umane

Si propone l'ubicazione presso la sede di Bodio.

In questa sede verrebbero gestite e svolte le seguenti attività che per la loro caratteristica sono idealmente da ubicare presso lo sportello principale del Comune.

- ▶ Cancelleria principale
- ▶ Servizi diversi al cittadino
- ▶ Servizi di back office del Municipio
- ▶ Servizi amministrativi di supporto al Segretario comunale
- ▶ Movimento della popolazione
- ▶ Gestione e amministrazione delle risorse umane

- ▶ Controllo delle attività economiche
- ▶ Promozione turistica e coordinazione attività associative
- ▶ Archivio comunale

Segretariato centrale, Cancelleria e gestione risorse umane		
Funzione	UP	Grado occupazione
Segretario comunale	1	100%
Vice Segretario comunale	1	100%
Funzionari amministrativi	3	260%

8.3.2 Servizi finanziari

Si propone che i servizi finanziari siano ubicati presso la Casa comunale di Personico.

In questa sede verrebbero svolte le seguenti attività principali:

- ▶ Gestione contabile del Comune e dell'Azienda Comunale Acqua ed Energia (ACAE)
- ▶ Emissione tasse d'uso ed emissione imposta comunale (ripresa da CSI)

Servizi finanziari		
Funzione	UP	Grado occupazione
Capo servizio	1	100%
Funzionari amministrativi	2	150%

Nell'ambito della gestione contabile e finanziaria, i compiti sono così ripartiti:

	Bodio	Giornico	Personico	Pollegio
Gestione contabile	In proprio	In proprio	In proprio	In proprio
Gestionale	GeCoTI	GeCoTI	GeCoTI	AJ Logos
Revisione esterna	BDO	Interfida	Amco Fiduciaria	Amco Fiduciaria
Piano finanziario	In proprio	Esternalizzato	N/A	In proprio
Gestione imposte	CSI	In proprio	CSI	CSI

L'aggregazione sarà quindi l'occasione per riorganizzare l'intero apparato di gestione finanziaria, gestendo nuovamente all'interno tutte le principali attività legate a questo settore.

8.3.3 Servizi territoriali e ambiente (ufficio tecnico)

Si propone la dislocazione del servizio a Pollegio dove sono già presenti strutture idonee, in particolare magazzini e officina.

In questa sede verrebbero gestite e svolte le seguenti attività principali:

- ▶ Edilizia privata
- ▶ Edilizia pubblica
- ▶ Pianificazione del territorio
- ▶ Gestione del territorio tramite la squadra esterna
- ▶ Gestione infrastrutture comunali e Eco centri di Personico e Pollegio

Servizi territoriali e ambiente + Servizio esterno		
Funzione	UP	Grado occupazione
Capo servizio	1	100%
Tecnico comunale	1	100%
Funzionari amministrativi	2	150%
Squadra esterna	8	800%

8.3.4 Servizi sociali

Si propone la dislocazione del servizio a Giornico.

Si propone a tal proposito l'istituzione della figura dell'operatore sociale.

In questa sede verrebbero gestite e svolte le seguenti attività principali:

- ▶ Casi sociali, assistenza
- ▶ Servizi per gli anziani
- ▶ Servizi ai giovani
- ▶ Agenzia AVS

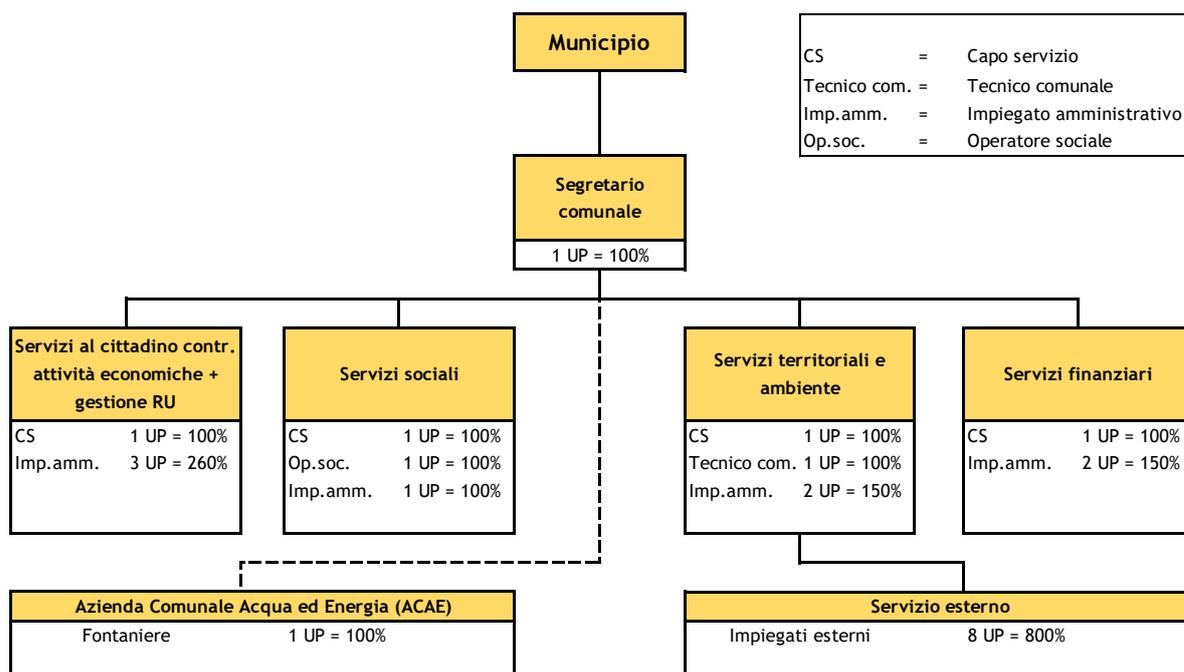
Servizi sociali		
Funzione	UP	Grado occupazione
Capo servizio	1	100%
Operatore sociale	1	100%
Funzionari amministrativi	1	100%

8.3.5 Azienda comunale Acqua ed Energia

Come indicato poc'anzi, l'istituzione di una tale azienda comunale permetterà di occuparsi di tutte le tematiche a carattere energetico. La conduzione tecnica è affidata al fontaniere, mentre l'amministrazione è delegata ai Servizi finanziari comunali.

8.3.6 Organigramma

Sulla base di quanto descritto in precedenza, il nuovo Comune potrà presentare il seguente organigramma dell'Amministrazione:



8.4 Impegni verso il personale di servizio

8.4.1 Garanzie salariali e d'impiego

Il futuro Municipio dovrà assicurare la garanzia del posto di lavoro alle persone attualmente dipendenti nei 4 comuni: nel caso ciò fosse condizionato ad un cambiamento di funzione, che al collaboratore sia garantito lo stipendio precedentemente acquisito.

8.4.2 Altri impegni formali

Il rapporto finale di aggregazione, il suo contenuto e le proposte formulate, rappresentano un'adeguata base di riferimento su cui fondare e sviluppare il nuovo Ente locale. La Commissione non ritiene vi siano ulteriori impegni formali riferiti alla nuova organizzazione del Comune.

9 Il nuovo Comune: i servizi offerti

Questo capitolo espone e tratta i servizi comunali offerti alla popolazione. Viene analizzato in primo luogo la situazione attuale per poi dare un breve sguardo alla situazione post-aggregativa (nuova situazione istituzionale).

9.1 Servizi regionalizzati e comunali

Una prima distinzione riguarda la suddivisione tra i servizi il cui perimetro di riferimento è la regione - generalmente organizzati per il tramite di enti sovracomunali - da quelli di interesse prettamente locale, che possono invece essere offerti sia attraverso un apparato locale, sia in collaborazione con altri comuni.

Tra i servizi regionalizzati possiamo elencare:

- Sportello regionale LAPS: lo sportello preposto alla domanda e alla gestione delle procedure relative alle prestazioni sociali ha sede a Biasca per le richieste provenienti dai cittadini della Bassa Leventina;

- Servizio di assistenza e cura a domicilio (SACD): anche in questo caso, il servizio di riferimento è quello delle Tre Valli, con sede a Biasca;
- Ente regionale di sviluppo (ERS): l'ente di riferimento è quello del Bellinzonese e Valli (ERS-BV), con sede a Biasca;
- Organizzazione turistica regionale (OTR): la Bassa Leventina fa parte dell'OTR Bellinzonese e Alto Ticino, che trova sede principale a Bellinzona. Singoli Infopoint sono comunque presenti sul territorio, ad Airolo, Biasca e Olivone;
- Servizio circondariale dello stato civile: il servizio è fornito a livello distrettuale. La sede per la Leventina è Faido;
- Autorità regionale di protezione (ARP): nel caso in esame, i comuni della Bassa Leventina fanno capo all'ARP 18 con sede a Biasca.

L'aggregazione dei comuni della Bassa Leventina non porterà alcun cambiamento all'organizzazione di questi servizi regionalizzati.

Nei prossimi capitoli passiamo invece in rassegna i principali servizi a carattere locale.

9.2 Sicurezza pubblica

In questo sotto capitolo verranno approfonditi tutti gli aspetti che riguardano la sicurezza della popolazione. Tra questi ci sono servizi più visibili sul territorio (come la polizia o il servizio di autoambulanza) e meno visibili ma non meno importanti (come la protezione giuridica e la giudicatura di pace).

9.2.1 Polizia

Attualmente i quattro comuni interessati nel progetto aggregativo fanno capo al Corpo misto di polizia strutturata delle Tre Valli con sede a Biasca. Il comprensorio infatti ha stipulato una convenzione con la polizia intercomunale di Biasca. Inoltre, Giornico dispone di un ausiliario di polizia che collabora con la PolCa svolgendo mansioni di controllo dell'ordine interno.

In questo ambito non si prevedono particolari cambiamenti di carattere organizzativo, se non derivanti da futuri progetti di riorganizzazione in seno alla Polizia cantonale.

9.2.2 Giudicatura di pace

La attuale sede della giudicatura di pace competente per i comuni soggetti al progetto aggregativo è a Giornico. Non vi sarà alcun cambiamento in caso di aggregazione.

9.2.3 Pompieri

Il nuovo Comune farà riferimento al Centro di soccorso cantonale (Corpo Civici Pompieri di Biasca) per quanto concerne il servizio pompieri e di lotta contro gli incendi. Non ci saranno quindi mutamenti a seguito dell'aggregazione dei quattro comuni per quanto riguarda questo servizio.

9.2.4 Protezione della popolazione

Il servizio è organizzato a livello consortile attraverso il Consorzio Protezione civile Tre Valli.

9.2.5 Servizio ambulanza

Il servizio autolettiga di soccorso pre-ospedaliero è garantito da Tre Valli Soccorso.

9.3 Educazione

Ad oggi nel comprensorio sono presenti le seguenti infrastrutture scolastiche:

- ▶ nidi d'infanzia: non si dispongono di strutture comunali ma è presente l'associazione Carillon a Giornico che fornisce questo servizio.
- ▶ scuola dell'infanzia: tre sedi a Bodio, Giornico e Pollegio, nelle quali ciascuno offre un servizio di refezione per i bambini. A queste si aggiunge una sezione di asilo SEPS⁷ a Personico.
- ▶ scuola elementare: quattro sedi a Bodio, Giornico, Personico e Pollegio. Per gli scolari di Bodio e Personico è a disposizione un servizio mensa a Personico.
- ▶ scuola media: una sede a Giornico, alla quale fanno capo tutti i comuni coinvolti nel progetto aggregativo. Attualmente alcuni ragazzi di Pollegio fanno capo alla sede di Biasca (ripartizione geografica cantonale).
- ▶ tre palestre a Bodio, Giornico e Personico.
- ▶ tre biblioteche a Bodio, Giornico e Personico.
- ▶ un servizio di trasporto allievi fornito per tutti i comuni da Personico.

L'ordinamento dell'anno scolastico 2019/2020 è così organizzato:

- ▶ 4 sezioni di scuola dell'infanzia (due a Bodio, una ciascuna a Giornico e Pollegio).
- ▶ 9 sezioni di scuola elementare (tre a Bodio e a Giornico, una a Personico e due a Pollegio).

9.3.1 Istituto scolastico unico e direzione

Passo praticamente obbligato dal punto di vista istituzionale è la creazione di un istituto scolastico unico per tutta la Bassa Leventina, senza però centralizzare l'insegnamento. La Commissione propone infatti di mantenere le 4 sedi decentralizzate in ogni nuova frazione. In ogni quartiere sarà garantita la presenza almeno di una sezione di scuola sia essa dell'infanzia o elementare.

La ripartizione delle classi nelle 4 sedi, indipendentemente dall'ordine scolastico, dovrebbe avvenire su proposta del Direttore d'istituto regionale, d'intesa con il Municipio.

Il nuovo istituto favorirà l'insegnamento ai giovani e la coesione del nuovo Comune. Il suo ruolo sarà inoltre quello di aprirsi ad una collaborazione attiva e dinamica con gli Istituti della regione, come già avviene per le Scuole medie.

9.3.1.1 Vantaggi dell'istituto unico

- ▶ Monoclasse
- ▶ Collaborazione tra docenti
- ▶ Piano annuale di attività didattica valido per tutti gli allievi
- ▶ Miglior pianificazione di attività extrascolastiche/uscite di studio
- ▶ Maggior dinamicità nelle sedi
- ▶ Più offerte educative per gli allievi
- ▶ Minori costi per docenti e personale parascolastico

9.3.1.2 Svantaggi dell'istituto unico

- ▶ Costi di trasporto allievi: servizio trasporto pubblico di Personico
- ▶ Sedi SE rischiano di essere sotto utilizzate: prevedere nuovi utilizzi di spazi liberi nell'ottica dell'utilità pubblica:
 - Nuova sede "asilo nido" (grande richiesta)
 - Centro diurno anziani
 - Sede associazioni no profit

⁷ Servizio dell'educazione precoce speciale (SEPS) per bambini di età compresa tra 0 e 6/7 anni.

○ Sede società locali

- ▶ Costo per custode unico dell'istituto scolastico (supporto tecnico, trasporti puntuali, piccola manutenzione, pulizia straordinaria...). Prevedere nuovo ruolo di un dipendente comunale.

9.3.1.3 Direzione dell'Istituto scolastico unico

Gli istituti scolastici della Media e Bassa Leventina sono già oggi diretti da una Direttrice didattica di stanza a Faido, che si occupa del coordinamento tra le varie sedi. Posta questa situazione, non riteniamo vi siano le premesse per una modifica dell'organizzazione attuale, anche considerando che è stata da poco introdotta.

9.3.2 Scuola dell'infanzia

Come detto, l'ottica è di garantire il mantenimento delle sedi scolastiche dislocate in ognuna delle quattro frazioni. Non sempre ciò garantirà la presenza di sezioni di scuola dell'infanzia: la Direzione dell'istituto valuterà globalmente la distribuzione degli allievi del Comune unico nelle frazioni, basandosi sul numero di allievi iscritti e sulla logica degli spazi a disposizione. Di regola comunque la vicinanza geografica sarà un elemento importante nella ripartizione degli allievi.

Negli ultimi anni, il numero di bambini complessivamente iscritti alla scuola dell'infanzia si è situato tra 70 e 80 unità, di cui circa la metà a Bodio. Questi valori dovrebbero garantire il mantenimento di quattro sezioni di scuola dell'infanzia⁸, verosimilmente situate a Bodio (2 sezioni), Giornico e Pollegio (una sezione ciascuno). I numeri di Personico non giustificano il mantenimento di una sezione di asilo.

L'evoluzione prevista per i prossimi tre anni è la seguente:

<i>ANNO SCOLASTICO</i>	<i>FACOLTATIVO</i>	<i>OBBLIGATORIO 1</i>	<i>OBBLIGATORIO 2</i>	<i>TOTALE</i>
2019 / 2020	24	26	29	79
2020 / 2021	22	25	26	73
2021 / 2022	26	22	25	73

Tabella 13. Ordinamento allievi di SI dei 4 comuni, 2019/20 a 2021/22
Fonte: Direzione didattica Istituto scolastico Media e Bassa Leventina

Un'eventuale collaborazione con l'istituto di Biasca permetterebbe al futuro istituto unico il mantenimento delle 4 sezioni allorquando i numeri in Bassa Leventina dovessero scendere sotto la soglia delle 75 unità.

9.3.3 Scuola elementare

Oggi il comprensorio conta ben 9 sezioni di SE. La soluzione proposta garantisce il mantenimento delle singole sedi dislocate, ma non l'attuale numero di sezioni: più verosimile sarà un numero costante tra le 6 e le 7 sezioni. L'ordinamento degli allievi di questo grado scolastico è il seguente:

<i>ANNO SCOLASTICO</i>	<i>1° EL</i>	<i>2° EL</i>	<i>3° EL</i>	<i>4° EL</i>	<i>5° EL</i>	<i>TOTALE</i>
2019 / 2020	21	27	18	34	18	118
2020 / 2021	27	21	27	18	34	127
2021 / 2022	23	27	21	27	18	116

Tabella 14. Ordinamento allievi di SE dei 4 comuni, 2019/20 a 2021/22
Fonte: Direzione didattica Istituto scolastico Media e Bassa Leventina

⁸ Ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, le sezioni di SI non possono contare meno di 13 né più di 25 allievi, se non previa deroga da parte del Dipartimento.

La Direzione dell'Istituto scolastico definirà nel dettaglio il numero e l'attribuzione delle classi a ciascuna sede. Di principio, la ripartizione dovrebbe tener conto:

- della scelta di offrire monoclasse rispetto alle pluriclassi;
- di esigenze di carattere organizzativo delle sezioni: questo implica che alcuni allievi dovranno verosimilmente trasferirsi in altre frazioni affinché venga raggiunto il numero minimo di allievi per sezione;
- della provenienza geografica degli allievi, anche se per la SE si tratterà di un fattore non determinante.

9.3.4 Scuola media

Per quanto riguarda la scuola media, i comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio fanno capo alle strutture di Giornico e di Biasca, quest'ultima limitatamente al Comune di Pollegio. Attualmente sono presenti un centinaio di allievi. Il progetto aggregativo non dovrebbe introdurre cambiamenti significativi nell'attuale organizzazione, pur considerando che Giornico diventerà la sede di riferimento per la SME in Bassa Leventina.

9.3.5 Campus formativo Bodio (CFB)

Il Campus formativo Bodio (CFB) è in prima linea nella formazione dei giovani da oltre 30 anni. Il Campus conta oltre 30 studenti, suddivisi nei 4 anni di apprendistato. Le strutture del centro formativo ospitano il primo biennio del percorso formativo, che poi viene completato direttamente presso le aziende promotrici presenti nell'area o presso altre realtà imprenditoriali della regione.

9.3.6 Altri aspetti relativi al settore

L'educazione non si limita solamente ai tre pilastri dell'insegnamento quali la scuola dell'infanzia, la scuola elementare e la scuola media, ma comprende altri aspetti relativi al settore. In questo capitolo verranno analizzati alcuni di questi ambiti più rilevanti per la struttura dell'educazione locale.

9.3.6.1 Mensa

Le mense delle sedi delle scuole dell'infanzia⁹ rimarranno attive fintanto che le sedi rimarranno aperte e verranno utilizzate.

Da settembre 2018 è presente un servizio mensa scolastica per le scuole elementari a Personico. A Giornico è data da inizio 2019 la possibilità di far capo alla neonata Casa per anziani per il servizio mensa degli allievi delle classi elementari.

La centralizzazione della preparazione dei pasti in un unico luogo (ad esempio presso la Casa per anziani) potrebbe garantire una massa critica sufficiente per una gestione efficiente del servizio e permetterebbe di estendere il servizio agli allievi di scuola elementare dell'intero comprensorio.

9.3.6.2 Doposcuola, corsi, colonie

Oggi i comuni coinvolti nel progetto aggregativo non offrono un ampio ventaglio di servizi extrascolastici. In generale, ci si limita ad attività fuori sede (scuola montana, colonia estiva, corsi di sci, nuoto o pattinaggio), talvolta offerti ad anni alternati. L'aggregazione, attraverso la direzione pedagogica, permetterà di allineare progressivamente l'offerta per assicurare parità di trattamento agli allievi di tutte le sedi dell'Istituto.

A Bodio, Personico e Giornico è presente una biblioteca comunale, mentre nessuno dei comuni organizza attività di doposcuola. Il progetto aggregativo dovrà promuovere nuove offerte in questo campo, sempre più utili e richieste dalla popolazione. Rimandiamo al capitolo 9.4 per maggiori dettagli.

⁹ Quella di Giornico serve anche l'asilo nido.

9.3.6.3 Trasporto allievi

Il trasporto allievi, attualmente, viene organizzato dal Comune di Personico che trasporta i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola elementare di Bodio e Personico. A breve termine, dopo l'aggregazione, non ci saranno dei cambiamenti significativi in tal senso, se non una diversa gestione a seguito della mutata organizzazione delle classi tra le varie sedi. L'esperienza maturata nei primi anni dopo l'aggregazione permetterà di ottimizzare il servizio rendendolo il più possibile efficace.

9.4 Cultura e tempo libero, parrocchie e patriziati

L'aggregazione di quattro comuni richiama il potenziamento del patrimonio sociale riconosciuto dalle attività del territorio promosse dagli enti locali presenti, tra cui le associazioni, le società, le parrocchie e i patriziati. La moltitudine di queste attività sono indispensabili per tutelare e promuovere le tradizioni e le identità locali alle quali la popolazione è legata. È attraverso queste società e identità locali che si potrà affermare e rinforzare l'identità del nuovo Comune aggregato.

9.4.1 Associazioni e manifestazioni

Per quanto riguarda le associazioni locali dopo l'aggregazione dei comuni si denota che, prendendo come esempio altre aggregazioni avvenute in ambito locale, le iniziative che favoriscono l'adesione sociale aumentano e acquisiscono un valore ancora più importante. Il nuovo Comune dovrà quindi essere il coordinatore e la colonna portante per queste associazioni per fare in modo di valorizzare le tradizioni e le identità locali delle quali abbiamo già sottolineato precedentemente l'importanza.

Con la raccolta dei dati effettuata è emersa una gran vivacità nella Bassa Leventina per quanto riguarda le società, le proposte di attività, le manifestazioni e la presenza di strutture sportive di ottimo livello. Il comprensorio conta non meno di una ventina di associazioni a carattere culturale-ricreativo e sportivo che contribuiranno anche in futuro alla vita sociale del nuovo Comune.

La Commissione propone di

- mantenere i contributi finanziari distribuiti a favore delle associazioni sportive, culturali e ricreative. L'adeguamento dei contributi secondo dei criteri di imparzialità quali importanza, numero di iscritti e costi d'esercizio diventa per il Comune un obiettivo a medio termine;
- coordinare queste risorse sparse sul territorio affinché esse possano essere valorizzate e divenire un punto di forza del nuovo Comune.

A tal proposito, si intende creare un ufficio preposto a questi compiti, composto da un segretario e un impiegato di manutenzione, cui verrebbero affidate le attività elencate nella tabella seguente. Per un'operatività immediata, si propone di attingere dalle risorse già esistenti nei comuni:

SETTORE	OBIETTIVO
Manifestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Stilare un calendario di tutte le manifestazioni previste ➤ Supporto agli organizzatori: materiale comunale, permessi, segnaletica... ➤ Promozione ➤ Sponsorizzazione
Società	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Essere da supporto alle società ➤ Gestione budget comunale, analisi contabilità società ➤ Messa a disposizione spazi necessari ➤ Coordinamento utilizzo materiali e spazi comunali
Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi di tutte le strutture presenti sul territorio: quali tenere e quali destinare a nuovo utilizzo in caso di doppioni ➤ Gestione strutture comunali: manutenzione, gestione pulizia, consegna e riconsegna locali ➤ Fatturazione noleggi spazi comunali

SETTORE	OBIETTIVO
Centro giovani	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento attività proposte dal Centro Giovani Bassa Leventina con attività comunali ➤ Pianificazione attività con animatore Centro Giovani (50% finanziato dal Cantone) su tutto il territorio ➤ Attività di “dopo scuola” (Pro Juventute) ➤ Serate prevenzione ➤ Messa in rete della struttura nell’ottica di un’offerta globale nelle Tre valli: collaborazione con Centro Giovani di Dongio e stimolo per la creazione di una struttura a Biasca.
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatto con OTR Bellinzonese e alto Ticino ➤ Valorizzazione del territorio: musei, monumenti, itinerari ➤ Settore pagina internet del Comune dedicato al turismo ➤ Pubblicità infrastrutture comunali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Turismo congressuale ○ Turismo scolastico ○ Esercito ➤ Creazione di rassegne gastronomiche locali: stimolo ai ristoranti
Cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Messa in rete delle biblioteche comunali ➤ Proposte culturali: serate dibattito, visite territorio, corsi per adulti
Attività giovanili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proposta di corsi parascolastici durante le vacanze: “colonie diurne”

Tabella 15. Cultura, tempo libero, giovani: obiettivi per settore

9.4.2 Le parrocchie

Le parrocchie sono, per la loro offerta e diffusione di importanti valori che svolgono nel comprensorio, assolutamente da sostenere. Il loro ruolo è fondamentale per l'avvenire del nuovo Comune.

Attualmente nel comprensorio sono presenti le seguenti parrocchie:

- La parrocchia di Bodio
- La parrocchia di Giornico
- La parrocchia di Pollegio
- La parrocchia di Personico

Il valore di queste parrocchie, come tutte le istituzioni religiose, è lampante, non solo per i praticanti, ma per la totalità delle comunità locali. Data la varietà degli accordi tra i singoli comuni e le parrocchie o istituzioni di riferimento è opportuno stabilire la situazione attuale ed in particolare considerare l'aspetto finanziario che lega le parrocchie al Comune. Un esempio è dato dalla particolare situazione di Bodio, dove le due chiese sono di proprietà del Comune.

A livello organizzativo le parrocchie non subiranno dei mutamenti diretti a seguito della realizzazione del progetto aggregativo. Una presumibile riprogrammazione rimane di competenza dell'Autorità ecclesiastica (Vescovo), a titolo completamente autonomo.

I contributi attuali alle parrocchie saranno inizialmente mantenuti al livello pre-aggregativo. A medio termine sarà adottato un contributo alle parrocchie globale, con una ripartizione determinata secondo criteri di equità. Il contributo globale sarà quindi ridistribuito a sostegno delle varie parrocchie secondo il principio dell'importanza delle singole Comunità religiose. Il nuovo Comune presterà l'attenzione per le eventuali iniziative di conservazione e di restauro delle chiese o altri centri di culto di valore storico e culturale.

9.4.3 I Patriziati

Attualmente in tutti i comuni che sono sottoposti al progetto aggregativo è presente, in generale, una buona cooperazione con il rispettivo Patriziato.

Tutti i comuni del comprensorio interessato (Bodio, Giornico, Personico e Pollegio) hanno ancora (pre-aggregazione) un proprio patriziato. I patriziati, a livello generale, sono ancora percepiti come entità con un certo spessore: hanno una funzione di adesione sociale e sono molto presenti nella cura e tutela del territorio; in alcuni casi assumono un ruolo fondamentale quali proprietari di vaste porzioni di territorio destinate ad attività economiche, residenziali o industriali. Le funzioni citate precedentemente vanno conservate e ottimizzate anche dopo l'aggregazione. L'aggregazione non muta in alcun modo l'organizzazione patriziale che viene comunque tutelata a livello legislativo.

La pianificazione e l'autonomia dei patriziati non subisce modifiche dirette a seguito del progetto aggregativo. L'autonomia, rimane infatti, ai singoli Patriziati che potranno, come al livello pre-aggregativo, decidere liberamente.

I rapporti economici e giuridici con i singoli patriziati saranno confermati alla situazione pre-aggregativa.

9.5 Salute pubblica e previdenza sociale

In questo capitolo verranno approfonditi gli aspetti riguardanti il sostegno all'economia domestica e alle persone che, in un modo o nell'altro, non riescono a autosostentarsi.

9.5.1 Servizi di sostegno alle famiglie

La LFam prevede che la metà dei contributi versati dai comuni al Cantone per la partecipazione ai costi di questo settore, possa essere direttamente attribuito a singole strutture riconosciute.

Oggi i comuni della Bassa Leventina versano complessivamente oltre CHF 50'000 di contributi. Parte di questi vengono già utilizzati per finanziare l'asilo nido "Carillon". Si ritiene che l'importo liberamente disponibile debba essere utilizzato per sostenere in modo mirato una struttura a favore degli utenti del comprensorio, migliorando così l'offerta a livello locale e garantendo così pari opportunità a tutta la cittadinanza.

9.5.2 Sportello LAPS

Il 1. febbraio 2003 è entrata in vigore la nuova Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (LAPS). Scopo di questa legge è di garantire il minimo vitale a tutte le economie domestiche evitando per quanto possibile il ricorso all'assistenza sociale.

Come già indicato in apertura del capitolo, per ciò che riguarda l'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali i quattro comuni fanno capo allo sportello regionale LAPS di Biasca: quest'ultimo è competente per la compilazione e l'inoltro online delle richieste di prestazioni LAPS per tutti i comuni delle Tre Valli.

9.5.3 Servizio assistenza sociale

I comuni di Pollegio e di Personico offrono un servizio di antenna sociale attraverso il servizio sociale di Biasca. Un servizio analogo non è invece offerto negli altri due comuni. In ottica futura, l'aggregazione permetterà di allargare il servizio all'intero comprensorio, garantendo così la parità di trattamento tra gli abitanti del nuovo Comune. La taglia del nuovo Comune giustificherà inoltre un'organizzazione autonoma del servizio, senza dover far capo alla struttura di Biasca.

Il servizio potrà inoltre estendere le sue attività all'assistenza a giovani in difficoltà nell'ottica di un loro (re-)inserimento o riqualifica professionale, alla creazione e gestione di reti di supporto e di percorsi d'accompagnamento per giovani stranieri nell'ottica di una loro progressiva integrazione.

9.5.4 Anziani

La salvaguardia delle strutture e dei servizi ad oggi disponibili è fondamentale. I comuni della Bassa Leventina fatto capo ai servizi dell'Istituto Leventinese per anziani Santa Croce di Faido, un ente consortile che raggruppa tutti i comuni della Leventina. A ciò si aggiunge il servizio di assistenza e cura a domicilio, garantito dal SACD delle Tre Valli con sede a Biasca.

Oltre a ciò, non mancano tuttavia altre attività a favore degli anziani, che andranno in futuro mantenute e rafforzate.

Sul territorio del nuovo Comune ha aperto i battenti a fine 2018 la nuova Casa Leventinese per anziani di Giornico. La nuova struttura offre non solo molto sostegno alla popolazione anziana locale, ma contribuisce in modo tangibile all'incremento del numero di addetti. I dati effettivi e previsionali indicano un numero di operatori totale di circa 75 unità (personale occupato a tempo pieno e parziale). Il dato è suffragato dallo studio effettuato dall'Istituto Scienze Infermieristiche dell'Università di Basilea, che ha interessato circa 200 case per anziani svizzere al fine di valutarne le strutture e i bisogni di personale a medio termine. Il numero complessivo indicato per i nuovi assunti è riferito a tutte le funzioni svolte all'interno della Casa e quindi al personale addetto alle cure mediche, all'animazione, alla cucina, pulizia e manutenzione e al settore amministrativo.

Va ricordato che è in atto sul piano nazionale una politica attenta ai bisogni manifestati dagli ospiti ricoverati, che si traduce in un aumento delle specializzazioni che riguardano soprattutto la cura delle demenze, le cure palliative e i soggiorni temporanei. Per il futuro, nell'intento di migliorare e mantenere elevata la quantità delle cure e dell'assistenza, si può prevedere una richiesta di personale con formazioni adeguate alle diverse funzioni, con un livello di formazione terziario (diploma di scuola secondaria superiore o scuola universitaria professionale) oppure secondario (attestato federale di capacità) mentre che per il personale ausiliario resta auspicata una formazione specifica di breve durata.

9.6 Ufficio tecnico e servizi esterni

9.6.1 Servizi territoriali (Ufficio tecnico comunale)

Secondo quanto proposto dal modello organizzativo, i servizi territoriali avranno sede a Pollegio e si comporranno di un capo servizio, un tecnico comunale e due impiegati amministrativi.

Se da un lato la base logistica di Pollegio funge da centro nevralgico, assicurando la disponibilità di uno spazio idoneo per i veicoli in dotazione e uno spazio quale officina, nei nuovi quartieri non mancheranno dei magazzini comunali necessari alla squadra esterna per svolgere efficacemente il lavoro quotidiano.

Il capo servizio sarà responsabile dell'organizzazione del lavoro della squadra esterna e dell'officina, oltre che della gestione degli Ecocentri ubicati a Personico, Pollegio e delle piazze di raccolta. Il mansionario dettagliato verrà definito una volta costituito il nuovo Comune. Il tecnico comunale assume compiti tipici della funzione, tra cui quelli di verificare tecnicamente gli aspetti dell'edilizia privata e pubblica, in collaborazione con i funzionari amministrativi.

9.6.2 Servizi esterni

La manutenzione del territorio dovrà essere assicurata dalla squadra esterna formata da 8 operai comunali, coadiuvata dal capo servizio. Per i servizi più onerosi, che necessitano di mezzi non attualmente in dotazione ai comuni, si prevede l'assegnazione di appalti (ad esempio servizio invernale, progettazione e DL opere pubbliche).

9.7 Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio

Il territorio dei quattro comuni si caratterizza da uno stretto fondovalle, unito ad ampi territori montani e distese boschive. La parte pianeggiante destinata alle residenze e all'attività professionale è piuttosto limitata, percorsa com'è da una strada cantonale, dalla linea ferroviaria storica,

dall'autostrada e da linee ad alta tensione. Questa presenza genera alcuni effetti negativi sulla qualità di vita e sull'ambiente: tra i principali possiamo elencare l'inquinamento fonico e dell'aria generato dalle vie di comunicazione, senza dimenticare l'elettrosmog quale conseguenza delle linee ad alta tensione.

Malgrado ciò, sono ancora presenti alcune aree di pregio e spazi agricoli ancora intatti, dove è ancora d'uso la coltivazione di uva di qualità. Inoltre, l'apertura del tunnel di base di Alptransit ha di fatto trasferito buona parte del traffico ferroviario in galleria, restituendo così al territorio maggiore attrattiva e offrendogli nuove opportunità.

9.7.1 Approvvigionamento idrico ed elettrico

L'approvvigionamento idrico - con un'organizzazione efficiente, ecologica ed efficace - è certamente tra gli aspetti principali della sistemazione del territorio e della protezione dell'ambiente. In quest'ottica si prevede di adottare la funzione di fontaniere, che si occuperà della gestione della relativa Azienda Comunale Acqua ed Energia (ACAE).

9.7.1.1 In generale

Le disponibilità di acqua potabile, i punti forti e deboli delle infrastrutture e degli impianti delle aziende nei singoli comuni possono essere così riassunti:

COMUNE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DEBOLI
Bodio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Portata d'acqua e collegamento con acquedotto di Sobrio ➤ Impianti risanati ➤ Presenza di un impianto UV 	Portata della captazione in calo durante i periodi di siccità
Personico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Qualità e portata dell'acqua ➤ Impianti alla captazione totalmente rinnovati ➤ Acquedotto collegato con Bodio, collegabile con Giornico 	
Giornico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Portata d'acqua dalla captazione ➤ Presenza di un'importante riserva d'acqua ➤ Impianto UV nuovo 	Dislocazione della captazione
Pollegio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collegamento acquedotto comunale con quello di Biasca ➤ Qualità dell'acqua ➤ Presenza di un impianto UV 	Portata della captazione in forte calo durante i periodi di siccità

Tabella 16. Analisi acquedotti comunali

9.7.1.2 Messa in rete degli acquedotti

Per la messa in rete degli acquedotti si fa riferimento alle disposizioni previste dal piano cantonale di approvvigionamento della Bassa Leventina. Gli acquedotti comunali di Bodio e Personico risultano essere in rete, mentre per il collegamento con Giornico vi è la necessità di installare una pompa nella zona industriale. Per quanto concerne Pollegio, lo stesso risulta facilmente collegabile con l'acquedotto del Comune di Bodio e pertanto anche alla rete degli altri comuni. Una gestione comune dell'intera rete idrica risulterebbe quindi fattibile con una spesa relativamente modesta.

9.7.1.3 Investimenti necessari

A medio termine sono pianificati i seguenti investimenti:

COMUNE	TIPO DI INVESTIMENTO	QUANTIFICAZIONE COSTO
Bodio	➤ Cambio posizione impianto UV	CHF 80'000
Personico	➤ Installazione pompa per il collegamento con l'acquedotto di Giornico	CHF 30'000
Giornico	➤ Tratta AP USTRA - Tensol Rail ➤ Acquedotto Via ai Grotti	CHF 400'000 CHF 200'000
Pollegio	➤ Nessuno	CHF -

Tabella 17. Investimenti a medio termine

In un'ottica di lungo termine, è necessario chiarire a che stadio di esecuzione si trovano i Piani generali di approvvigionamento idrico (PGA) degli attuali comuni e i rispettivi investimenti necessari.

9.7.1.4 Contatori

Attualmente, nei comuni di Bodio, Giornico e Personico non vi sono contatori, mentre che Pollegio ne è dotato e il relativo consumo viene fatturato al m³.

Nell'ottica di una presa di coscienza globale sull'evoluzione del clima, è opportuno avviare una riflessione sull'utilità di un uso razionale dell'acqua potabile.

Al momento dell'aggregazione, sarà quindi importante e prioritario introdurre un Regolamento per l'acqua potabile e di una Ordinanza tariffale unici per il nuovo Comune. Quest'ultima dovrà basarsi su un sistema di fatturazione unificato, affinché venga garantita la parità di trattamento tra gli utenti del servizio. Il nuovo Municipio avrà quindi il compito di definire il sistema più indicato per raggiungere questo importante obiettivo, ad esempio procedendo all'installazione di contatori nei comuni che oggi ne sono ancora sprovvisti.

9.7.2 Eliminazione delle acque luride

9.7.2.1 Uso e manutenzione della rete

La tassa d'uso delle canalizzazioni sarà definita in modo uniforme per tutto il Comune e calcolata secondo il principio di copertura dei costi come previsto dalle disposizioni federali in materia. Un regolamento unificato definirà i dettagli. Base di riferimento dovrà essere anche il consumo di acqua potabile, da cui ne deriva l'estrema utilità di disporre di contatori.

Oggi la situazione non è del tutto uniforme, come mostra la tabella seguente:

Canalizzazioni: tributi	Bodio	Giornico	Personico	Pollegio
Tassa uso canalizzazioni	Con contatori: CHF 0.62/m ³ AP consumata Senza contatori: 100% tasse consumo AP	Con contatori: CHF 1/m ³ AP consumata Senza contatori: 200% tasse consumo AP, min. CHF 60	Senza contatori: Min. CHF 80	CHF 0.50-0.80/m ³ AP o industriale consumata
Tassa allacciamento	0.1% valore di stima (min/max CHF 100-1'000)	0.1% valore di stima	0.1% valore di stima (max CHF 1'000)	0.05% costo fabbricato da domanda costruzione

9.7.2.2 Piano generale di smaltimento delle acque (PGS)

Forti differenze tra i singoli comuni si ritrovano anche nello stato di completamento del PGS. Solo Pollegio ha già emesso i contributi definitivi, mentre vi sono realtà che devono ancora avviare i lavori. Una sintesi della situazione attuale è presentata nella tabella seguente:

Canalizzazioni: PGS	Bodio	Giornico	Personico	Pollegio
PGS: Anno approvazione	2009	2015	2003	2010
Investimenti realizzati	30%	90%	70%	100%
Investimenti da realizzare	CHF 3.5 mio ¹⁰	CHF 200'000 fognatura Isola (chiesta esenzione a SPAAS)	CHF 2.1 mio	Nessuno
Anno emissione contributi Lalia	2019	1994	1999	1986
Totale da emettere	Da definire	Da definire	Da definire	100% emesso
PGS: % valore di stima	3%	3%	3%	N/A
PGS: quota contributi costruzione	60%	60%	80%	N/A
Emissione contributi definitivi	NO	NO	NO	SI

In questo ambito, sarà opportuno fissare delle priorità di realizzazione degli investimenti nelle sottostutture, mentre non è necessario unificare i diversi PGS elaborando un Piano generale del nuovo Comune.

9.7.3 Raccolta rifiuti

La raccolta dei rifiuti è tra i servizi che già oggi sono erogati a livello sovracomunale. Il servizio di base è il medesimo ed è affidato al Consorzio Nettezza Urbana Biasca e Valli (CNU). I singoli comuni offrono poi dei servizi aggiuntivi alla popolazione, ad esempio attraverso una raccolta capillare porta a porta di ingombranti per le persone anziane o che non hanno possibilità di recarsi all'ecocentro. Quest'ultimo viene gestito a livello intercomunale tra Bodio, Giornico e Personico, mentre Pollegio si affida al CNU per la raccolta di rifiuti speciali. La tabella seguente fornisce una sintesi della situazione:

Raccolta rifiuti	Bodio	Giornico	Personico	Pollegio
Raccolta centralizzata (punti di raccolta determinati)	CNU Biasca e Valli			
Raccolta separata (Ecocentro)	Sì. Ecocentro intercomunale Bodio, Giornico, Personico			Raccolta rifiuti speciali tramite CNU Biasca e Valli
Tassa sul sacco	Sì. Tariffario uniforme per tutto il comprensorio			

¹⁰ Valore al netto dei sussidi per le opere del PGS di Bodio.

Raccolta rifiuti	Bodio	Giornico	Personico	Pollegio
Raccolta capillare (porta a porta)	No	Una volta al mese ingombranti e vetro/carta per le persone bisognose	No	No

L'aggregazione non avrà grosse ripercussioni sull'erogazione di questo servizio. Andrà valutato in che misura sarà opportuno allargare il servizio di raccolta capillare a tutta la popolazione del nuovo Comune, mentre saranno mantenuti tutti i punti di raccolta e l'ecocentro. Quest'ultimo sarà naturalmente accessibile a tutti gli abitanti, offrendo così un servizio più accurato.

9.8 Economia pubblica

9.8.1 Sviluppo territoriale e turismo

Nessuno dei quattro comuni dispone attualmente di specifiche antenne locali atte alla promozione dello sviluppo dell'area, né dal profilo economico né turistico. Come già anticipato, si tratta in massima parte di servizi delegati ad altri enti sovracomunali o regionali. Per quanto concerne la promozione e lo sviluppo del territorio, i quattro comuni del comprensorio si affidano all'Ente regionale di sviluppo di Bellinzonese e Valli (ERS-BV). La promozione turistica è invece affidata all'OTR del Bellinzonese e Valli.

In ottica futura, il nuovo Comune dovrà essere parte attiva nella promozione del territorio quale destinazione turistica di stampo culturale e didattico, oltre che eno-gastronomico. Numerose sono infatti le testimonianze storiche e culturali presenti sul territorio della Bassa Leventina, che potranno e dovranno far parte di un preciso percorso turistico da promuovere all'interno così come oltre i confini cantonali.

I quattro comuni fanno parte del comprensorio della Riviera nell'ambito della Commissione regionale dei Trasporti delle Tre Valli.

9.8.2 Energia

9.8.2.1 Approvvigionamento energetico

L'intero comprensorio della Bassa Leventina è servito dalla Società Elettrica Sopracenerina (SES) SA, della quale tutti i comuni sono azionisti. L'aggregazione sarà l'occasione per estendere le competenze locali in questo ambito, costituendo un'Azienda Comunale Acqua ed Energia (ACAЕ) che possa occuparsi anche della gestione e dello sfruttamento ottimale delle fonti rinnovabili proprie. In questo contesto, i comuni di Bodio e Personico hanno già installato delle centraline elettriche che sfruttano le risorse idriche per generare energia elettrica. Un sistema analogo è stato predisposto a Pollegio.

9.8.2.2 Fondo per le energie rinnovabili (FER)

I comuni si sono fatti promotori di alcuni progetti nell'ambito dell'efficienza energetica, che l'aggregazione potrà certamente sostenere: rimandiamo per maggiori informazioni al capitolo 11.1.5.

Ricordiamo che i progetti in questo ambito possono accedere ai contributi del Fondo Energie Rinnovabili (FER). Alcuni comuni hanno già avuto modo di utilizzare tali fondi, mentre altri hanno finora accantonato quanto ricevuto dall'autorità cantonale. L'utilizzo di detti fondi dovrà comunque essere conforme alle disposizioni dell'art. 30 RLFER. A tal proposito, un apposito regolamento è in vigore o recentemente approvato dai legislativi dei singoli comuni. Questo strumento offrirà la possibilità di finanziare investimenti in questo campo sostenuti da privati cittadini. È auspicabile che questa opportunità verrà confermata anche nel Regolamento del nuovo Comune.

Attualmente, i comuni ricevono i seguenti contributi annuali (dato 2019, importi arrotondati):

CONTRIBUTO FER	
Bodio	376'000
Giornico	69'000
Personico	36'000
Pollegio	47'000
Totale comprensorio	528'000

Tabella 18. Contributo FER, 2019

Fonte: Conti consuntivi 2019

10 Il nuovo Comune: aspetti finanziari e d'investimento

10.1 Indicatori finanziari patrimoniali

Per analizzare la situazione patrimoniale attuale si è proceduto al consolidamento dei conti dei quattro comuni alla data del 31.12.2019, paragonandola ad una realtà simile, quella del Comune di Faido¹¹, per rapporto al numero di abitanti, localizzazione e valori patrimoniali. Il confronto è stato pure allargato ai dati della Regione Tre Valli e alla media cantonale.

Gli indicatori finanziari mostrano la seguente situazione:

	Debito pubblico pro capite	Autofinanziamento	Capitale proprio	Quota capitale proprio	Quota di indebitamento lordo	Quota degli investimenti
Bodio	4'047	673'729	88'397	0.8%	186.3%	-4.8%
Personico	6'151	288'494	502'457	14.0%	135.0%	10.3%
Giornico	5'940	822'277	1'771'442	12.9%	261.3%	18.6%
Pollegio	271	425'860	1'693'043	41.6%	63.2%	17.0%
Comprensorio	3'815	2'210'360	4'055'338	12.6%	177.0%	10.4%
<i>Valutazione</i>	Elevato			Media	Alta/Critica	Media/Ridotta
Faido	5'522	1'694'800	5'598'200	16.4%	170.2%	25.7%
Regione Tre Valli	4'663			17.4%	144.9%	18.2%
Media cantonale	4'745	256'367'900	661'844'900	18.4%	149.0%	15.1%

Tabella 19. Indicatori finanziari, anni 2019 (Comuni-Comprensorio) e 2018 (dati di confronto)

Elaborazione BDO su base dati comuni (2019) e SEL (2018)

L'analisi evidenzia come gli aspetti più critici siano costituiti sia dall'indebitamento dei comuni, sia dalla debolezza della riserva di capitale proprio. Il raffronto con i dati del Comune aggregato di Faido evidenzia una certa similitudine tra le due realtà, che condividono fondamentalmente le medesime debolezze. Faido, con CHF 24.5 mio, presenta un indebitamento lordo del tutto in linea in termini assoluti rispetto alla Bassa Leventina (CHF 24.3 mio). Tuttavia, grazie alle aggregazioni avvenute in Media Leventina, Faido può contare su un capitale proprio più cospicuo sia in termini relativi, sia in termini assoluti: con un saldo di CHF 5.6 mio al 31.12.2018, i mezzi propri di Faido sono di circa il 38% maggiori di quelli derivanti dall'aggregazione dei comuni della Bassa Leventina (CHF 4.0 mio).

¹¹ I dati di Faido sono tratti dalle statistiche cantonali elaborate dalla SEL e si riferiscono all'esercizio 2018. I valori 2019 non si discostano da quelli presentati.

10.2 Imposte e gettito fiscale

I comuni della Bassa Leventina presentavano il gettito d'imposta cantonale seguente, basato sull'ultimo gettito accertato:

GETTITO D'IMPOSTA CANTONALE 2017	
Bodio	2'416'237
Giornico	2'185'064
Personico	881'687
Pollegio	1'801'253
Comprensorio	7'284'241

Tabella 20. Gettito 2017 dei comuni
SEL, Risorse fiscali, giugno 2020

La composizione del gettito è descritta nella prossima tabella:

Comune	Gettito PF 2017	Gettito PG 2017	Imposte fonte 2017	Imposta immo 2017	Totale I CHF	%	C. Livellam 2017 CHF	%	Perdite / Diff. ricalcolo	Gettito imposta cantonale 2017
Bodio	1'155'456	1'054'697	143'030	1'748	2'354'931	97.5%	391'783	16.2%	-330'478	2'416'237
Giornico	1'146'414	465'573	79'916	2'482	1'694'385	77.5%	590'187	27.0%	-99'508	2'185'064
Personico	514'647	23'913	28'933	1'307	568'800	64.5%	318'239	36.1%	-5'352	881'687
Pollegio	942'970	173'028	78'137	11'722	1'205'857	66.9%	598'184	33.2%	-2'789	1'801'253
Comprensorio	3'759'487	1'717'211	330'017	17'259	5'823'974	80.0%	1'898'393	26.1%	-438'126	7'284'241
Faido	4'855'625	1'777'384	169'687	11'496	6'814'192	81.5%	1'701'354	20.4%	-155'106	8'360'440

Tabella 21. Gettito d'imposta cantonale accertato, 2017
SEL, Risorse fiscali, giugno 2020

L'evoluzione del gettito è stata tendenzialmente negativa soprattutto per le PF fino al 2015, subendo una contrazione piuttosto costante. A partire dal 2016 si denotano alcuni segni di miglioramento, anche se il dato relativo al gettito provvisorio PF 2018 non permette ancora di confermare quest'inversione di tendenza. Il gettito d'imposta cantonale base complessivo del 2017 è fortemente influenzato dalle perdite 2016 subite in alcuni dei Comuni della Bassa Valle.

CONTRIBUTO LOC GEOGRAFICA 2020	
Bodio	201'000
Giornico	354'000
Personico	184'000
Pollegio	144'000
Comprensorio	883'000

Tabella 22. Contributo di localizzazione geografica, 2020
Fonte: SEL, 2020

Il gettito del comprensorio è fortemente influenzato dal contributo di livellamento, di cui beneficiano tutti i comuni. Nel 2017 esso rappresentava oltre 1/4 del gettito complessivo e si presenta in

continua crescita anche negli anni successivi: complessivamente, nel 2019 la Bassa Leventina ha ricevuto contributi di livellamento per oltre CHF 2.50 mio¹². Se a questi valori aggiungiamo anche il contributo di localizzazione geografica, pari a CHF 883'000 nel 2020, ci si rende conto di quanto la Bassa Leventina sia ancora dipendente dai contributi cantonali.

I dati precedenti evidenziano come il gettito consolidato delle persone giuridiche sia generato perlopiù sul territorio del Comune di Bodio e sia riconducibile per buona parte ad una storica azienda presente in loco. La Società tocca anche il gettito del Comune di Giornico grazie a un riparto intercomunale. Questo dato evidenzia la dipendenza dell'economia locale dalle entrate derivanti dal gettito delle persone giuridiche e la conseguente necessità di diversificare il ventaglio di settori d'attività generatori di gettito fiscale.

10.3 Moltiplicatore politico

I moltiplicatori politici applicati nel triennio 2018-2020 dai quattro comuni della Bassa Leventina sono i seguenti:

	MP 2018	MP 2019	MP 2020
Bodio	100%	100%	100%
Giornico	100%	100%	100%
Personico	90%	90%	90%
Pollegio	95%	95%	95%

Tabella 23. Moltiplicatori politici, 2018-2020

SEL, www.ti.ch/dfe/dc/sportello/moltiplicatori-comunali/

Come già anticipato, la Commissione si pone quale obiettivo prioritario il mantenimento e nella misura del possibile il miglioramento del livello dei servizi pubblici esistenti. Essa propone quindi di fissare un obiettivo di moltiplicatore politico d'imposta e al tempo stesso una politica d'investimento commisurati alle potenzialità economico-finanziarie del nuovo Comune. Posti questi obiettivi e considerato che l'attuale livello di imposizione fiscale non è del tutto omogeneo, non si può escludere che uno o più comuni oggi finanziariamente più forti dovranno rinunciare a una parte di questo vantaggio, per il bene dell'intero comprensorio.

Il Legislativo del nuovo Comune avrà il compito di definire il moltiplicatore politico. Sulla base delle simulazioni effettuate sui dati di consuntivo 2019 e fondandoci sull'gettito d'imposta accertato 2017, l'adozione di un moltiplicatore d'imposta del 95% sembra comunque raggiungibile a determinate condizioni, in particolare legate al livello degli investimenti¹³, al contenimento delle spese di gestione e all'entità del contributo cantonale all'aggregazione. I ricavi sembrano infatti non avere ampi margini di manovra, anche se l'esito del progetto Ticino 2020 potrebbe anche rimescolare le carte in tavola. Non va inoltre sottaciuto che il nuovo Comune soffrirebbe ancora di un marcato indebitamento lordo e di un elevato debito pubblico (sia in termini assoluti che pro capite), oltre che di un capitale proprio piuttosto limitato.

L'obiettivo principale almeno a corto-medio termine è di garantire un equilibrio finanziario stabile al nuovo Comune.

¹² Nel dettaglio: Bodio CHF 537'370; Giornico CHF 728'106; Personico CHF 289'894; Pollegio CHF 946'113.

¹³ Gli investimenti hanno un'incidenza diretta sull'entità degli ammortamenti, calcolati a un valore medio dell'8% della sostanza ammortizzabile, così come sul livello di interessi passivi per gli investimenti che il nuovo Comune non sarà in grado di autofinanziare.

10.4 Tasse causali

Le tasse d'uso in vigore nel futuro Comune dovranno essere allineate. Già nei capitoli precedenti abbiamo precisato che i tributi causali dovranno essere calcolati secondo il principio di copertura dei costi, come previsto dalle disposizioni federali e cantonali in materia.

Globalmente, in tal senso, non si denotano importanti scostamenti tranne la presenza di un'eccezione per la tassa base sui rifiuti applicata dal Comune di Giornico che si discosta verso l'alto rispetto agli altri 3 comuni.

10.5 Investimenti

La verifica dei dati relativi ai futuri investimenti presso i singoli Municipi ha evidenziato le seguenti necessità, distribuite in base alle caratteristiche dell'investimento¹⁴, allo stato¹⁵ e all'ordine di priorità¹⁶ fissato dal singolo Comune:

¹⁴ Legenda "S/O": S = Investimento strategico; O = Investimento operativo.

¹⁵ Legenda "Stato": A = Attuazione; V = Credito votato; S = Studio/analisi; D = Desiderata.

¹⁶ Legenda "Priorità": 1 = 1-3 anni; 2 = 4-6 anni; 3 = 7+ anni.

Gruppo Conto	Comune	S / O	Descrizione (precisare uscite d'investimento e sussidi / contributi / altre entrate investimento)	Stato				Importo in CHF	Priorità
				A	V	S	D		
108x			Investimenti in BP					5'550'000	
	G	S	Torre di Atto		x			1'500'000	1
	G	O	Rustici Annessi			x		700'000	1
	G	S	Ristrutturazione centro sportivo Fantin - I fase			x		800'000	2
	G	S	Struttura ricettiva ostello			x	x	500'000	2
	PE	S	Ex latteria			x		1'400'000	1
	B	O	Ristrutturazione Casa Radorengo (al netto sussidio FER)			x		350'000	2
	B	O	Ristrutturazione Casa ex Pesa (al netto sussidio FER)			x		300'000	3
			Totale investimenti in BA					12'740'000	
1401			Strade, piazze e vie di comunicazione					1'875'000	
	G	O	Revisione segnaletica posteggi	x				170'000	1
	G	O	Rifacimento asfaltatura Via Altirolo	x				400'000	1
	G	O	Moderazione traffico Altirolo	x	x			25'000	1
	G	O	Parco giochi			x		270'000	1
	G	S	Sistemazione ponti romani	x				380'000	1
	PE	O	Strada Val d'Ambra - opera	x	x			280'000	2
	PE	O	Strada delle Cave			x		50'000	2
	PO	O	Migliorie illuminazione pubblica			x		100'000	1
	PO	O	Risanamento strade			x		200'000	1
1403			Altre opere del genio civile					1'170'000	
	G	O	Sistemazione comparto scuole comunali (posteggio e lift)	x				1'170'000	1
1403.1			Altre opere del genio civile - Approvvigionamento idrico					630'000	
	G	O	Acquedotto Via ai Grotti		x			200'000	1
	B	O	Acquedotto comunale			x		430'000	2
1403.2			Altre opere del genio civile - Depurazione acque					2'355'000	
	PE	O	Canalizzazioni - Lotto E1 Campagna				x	320'000	2
	PE	O	Canalizzazioni - Lotto C Binenca				x	420'000	2
	PE	O	Canalizzazioni - Lotto D1 Cantonale				x	265'000	3
	PE	O	Canalizzazioni - Lotto D1 Cantonale				x	850'000	3
	B	O	Canalizzazioni - PGS		x			3'500'000	1
	B	O	Canalizzazioni - PGS (contributi costruzione)		x			-3'000'000	1
1404			Immobili dei BA					6'710'000	
	G	O	Risanamento asilo 2		x			580'000	2
	G	O	Cimitero		x			700'000	1
	PE	O	Campo sportivo			x		50'000	2
	PE	O	Illuminazione pubblica			x		90'000	2
	B	S	Ristrutturazione palestra Al Ram (al netto sussidi FER)			x		200'000	2
	B	S	Ristrutturazione ambulatorio medico (al netto sussidi FER)			x		250'000	2
	B	O	Stabile e campi Tennis Club			x		60'000	1
	PO	S	Edificazione Centro scolastico			x		4'100'000	1
	PO	O	Ampliamento cimitero e loculi			x		680'000	2

Tabella 24. Investimenti comunali per genere d'opera, per ordine di priorità Cancellerie comunali, 2020

Dall'indagine promossa dal gruppo di lavoro è stato appurato che nel medio termine - il periodo previsionale si estende sui prossimi 7 anni - nei singoli comuni sono già stati pianificati investimenti per almeno 18.3 milioni di franchi, dei quali circa CHF 12.7 mio in investimenti amministrativi.

Il futuro Comune unico si troverà quindi confrontato con importanti investimenti da realizzare: inoltre, tali investimenti riguardano la realizzazione di opere pubbliche strettamente necessarie, legate in primis alla messa in sicurezza, alle infrastrutture quali gli edifici utilizzati per scopi pubblici e le strade, ovvero opere non procrastinabili nel tempo.

I conti consolidati dei 4 comuni evidenziano un autofinanziamento di circa CHF 0.8 mio¹⁷ cifra che indica l'entità di investimento annuo che può essere sostenuta senza ulteriormente indebitarsi. Posto un orizzonte temporale di 7 anni, l'autofinanziamento medio prevedibile è appena inferiore a CHF 5.7 mio. A fronte di questa situazione, sono stati selezionati gli investimenti in beni amministrativi considerati strategici per lo sviluppo del nuovo Comune: questi ammontano a CHF 4.9 mio e possono quindi essere totalmente autofinanziati.

Gli investimenti in beni amministrativi a carattere operativo, quantificati in circa 7.8 milioni di franchi per il periodo 2020-2026, potranno essere solo in parte autofinanziati. Il futuro Comune unico si troverà giocoforza nella condizione di veder aumentare il proprio debito pubblico di ulteriori CHF 7.0 milioni, aumento che potrà essere contrastato unicamente facendo leva sui costi di gestione e sul moltiplicatore politico, i quali però, ad oggi, non lasciano intravedere grandi margini di manovra, tranne nel caso in cui dovessero mutare sensibilmente le condizioni quadro ed il contesto economico in cui si colloca attualmente la Regione.

In considerazione dell'attuale situazione finanziaria in cui versano i comuni della Bassa Leventina e tenuto conto degli investimenti previsti, la Commissione ritiene doveroso l'intervento del Cantone con un contributo finanziario che permetta almeno di contenere l'aumento del debito pubblico appena stimato.

11 Progetti del nuovo Comune

11.1 Investimenti propri

Il Gruppo di lavoro costituito dalla Commissione di studio ha raccolto un elenco di progetti che, seppur promossi finora a livello locale, possono avere una valenza sovracomunale in considerazione dell'entità e del potenziale indotto che potranno generare in futuro. Si tratta di investimenti propri ai singoli comuni attuali, che potrebbero ricevere una spinta determinante proprio dal progetto aggregativo.

Nella seconda parte del capitolo verranno invece elencati i progetti che toccano il territorio del nuovo Comune ma che per taglia e importanza rivestono un interesse regionale.

11.1.1 Datacenter / Progetto Phoenix (centro di stoccaggio dati)

Uno dei progetti chiave nel comprensorio riguarda l'opportunità di sfruttare la galleria di aggiramento AlpTransit a Sud del Comune di Bodio quale centro di stoccaggio dati. Si tratta di progetti di stretta attualità e che rappresentano il futuro in questo campo, visto che garantiscono uno stoccaggio sicuro di dati all'interno dei confini di Stato.

Uno di questi riguarda il datacenter denominato progetto Phoenix, promosso da privati, che prevede un investimento complessivo di 80 milioni di franchi e che dovrebbe in futuro offrire lavoro a circa 25-30 persone.

11.1.2 Strutture ricreative e sportive

Questo progetto è da intendere come volontà politica di creare un'opportunità a favore dei giovani del Comune di Personico e della regione affinché si possa dare loro un luogo di aggregazione nel quale sia possibile anche praticare alcune attività sportive. L'investimento previsto è oggi valutato attorno ai 150'000 franchi.

Per quanto attiene agli impianti sportivi di Bodio, occorrerà prevedere il rinnovamento e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture sportive comunali.

¹⁷ Il dato differisce da quello riportato nella tabella 19 in quanto normalizza alcuni ricavi e costi ed è calcolato applicando un moltiplicatore politico unificato al 95%. La stima tiene anche conto del contributo finanziario cantonale per l'aggregazione di cui riferiamo al capitolo 12.2.

11.1.3 Nuova destinazione Collegio S. Maria di Pollegio

Il comparto del Santa Maria rappresenta una disponibilità territoriale dall'altissimo valore aggiunto. La sua posizione strategica al centro delle Tre Valli fu proprio alla base della sua nascita inizialmente quale *Hospitale* per viandanti. Oggi, nella sua struttura attuale il Santa Maria, con una disponibilità di terreno significativa, si delinea la perfetta zona d'accoglienza per un campus scolastico o per un'attività legata alla sanità geriatrica. Questa ampia disponibilità territoriale proprio a pochi metri dallo svincolo autostradale rende questo comparto un investimento futuro che il nuovo Comune potrà vantare con successo al momento della sua attivazione. Oggi - infatti - le sue potenzialità sono largamente sottoutilizzate se non sprecate essendo usato quale centro Caritas per la coltivazione dei terreni e per alcune attività interne alla struttura immobiliare. Per tale motivo il futuro di questa particella è destinato a portare beneficio all'intero nuovo Comune. In tal senso presso il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino sono già stati presentati diversi atti parlamentari volti all'impiego ed all'usufrutto delle sue potenzialità. Una mozione, un'iniziativa parlamentare ed un'interrogazione, portate avanti da un membro della scrivente commissione, hanno infatti chiesto - con il supporto quali firmatari di più di metà del Gran Consiglio ticinese - di portare presso questa struttura una scuola medio-superiore o universitaria. Giustificata è infatti la pretesa di portare su questo comparto delle attività di alto livello accademico che possano integrarsi con il know-how locale. La proprietà della particella è ancora oggi la Curia di Lugano che ha già comunicato totale disponibilità a cedere la proprietà qualora questa venisse destinata ad opere pubbliche.

In estrema sintesi il Santa Maria rappresenterà un asso nella manica per l'intera Bassa Leventina arricchendo ulteriormente il futuro territorio comunale.

11.1.4 Progetti di sviluppo in ambito turistico

Come già anticipato, il territorio della Bassa Leventina conta numerose testimonianze storiche e culturali, che ne fanno una sorta di museo a cielo aperto. In particolare, l'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) ha qualificato il Comune di Giornico nell'ambito regionale, valutandone le qualità situazionali, spaziali e storico architettoniche. Ognuna di queste valutazioni ottiene punteggi ottimi e le eccezionali qualità storico architettoniche spiccano grazie a "un tessuto edilizio tipologicamente pregevole e variegato: con una cospicua presenza di singoli edifici di grande significato, fra cui la medievale Torre di Atto, la cinquecentesca Casa Stanga, i ponti medievali a schiena d'asino, ma anche gli edifici utilitari per la lavorazione e conservazione del vino che ha segnato in parte la storia dell'insediamento, in particolare nel quartiere di grotti della prima metà dell'Ottocento; grazie a un allineamento di edifici borghesi, delimitanti la via maestra, particolarmente rappresentativi di uno sviluppo ottocentesco lungo strada; grazie a una monumentale sostanza ecclesiastica, fra cui la Chiesa di S. Nicolao, eccezionale esempio di Romanico"¹⁸. A questi aspetti si accompagna la rilevanza storica legata all'importante "omonima battaglia del 1478 determinante per la sorte della Leventina con la fine del dominio milanese sulla valle e l'ingresso di questa nella sfera di potere dei cantoni transalpini".

Queste testimonianze potranno e dovranno far parte di un preciso percorso turistico da promuovere e da integrare negli itinerari escursionistici di tutta la regione. Si tratta di un compito che dovrà essere svolto dalla preposta OTR, con il supporto attivo del nuovo Comune o di un ente ad hoc. A tal proposito, si rimanda alla proposta di creare una "Fondazione Giornico" contenuta nel Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) nella versione di ottobre 2018. Il nuovo organismo potrebbe venir costituito coinvolgendo non solo il nuovo Comune, ma anche altri partner pubblici (Cantone, Patriziato) o terzi privati che credono nel territorio e sono pronti a contribuire al suo sviluppo.

Una delle principali constatazioni riguarda il fatto che spesso i turisti che visitano la regione non vi pernottano la notte in quanto mancano delle strutture ricettive adeguate alla richiesta del mercato. Ciò offre l'opportunità di creare strutture di questo tipo, dall'ostello indirizzato a un turismo giovane o a famiglie, fino a un hotel di media categoria che possa attirare, trattenere e accogliere la clientela target del comprensorio. Si tratta di un cambio di prospettiva rispetto al passato.

¹⁸ Fonte: UFC, Incaricato per l'ISOS, Giornico, 09/03.

Queste nuove strutture potrebbero completare un'offerta ricettiva che già oggi conta delle sale multiuso o dei dormitori utilizzati da scolaresche.

11.1.5 Progetti nell'ambito dell'efficienza energetica

Il comprensorio del nuovo Comune conta numerosi progetti che rientrano nel capitolo dell'efficienza energetica e che andrebbero ad aggiungersi a quelli¹⁹ già realizzati da anni. Per il finanziamento di queste opere si potrà far capo al Fondo per le energie rinnovabili (FER). Qui di seguito un elenco esaustivo di questi progetti:

11.1.5.1 Sfruttamento delle acque del “troppopieno” dell'acquedotto Comunale di Personico

Dopo la realizzazione della micro-centrale posata sull'acquedotto comunale e a seguito del monitoraggio dei consumi degli ultimi anni, ci si è resi conto che il quantitativo d'acqua in esubero è tale da giustificare l'analisi di un suo sfruttamento razionale.

L'idea è quella di realizzare una seconda micro-centrale che sfrutti l'acqua in esubero attraverso il salto che esiste tra il punto di captazione e il fondovalle.

Evidentemente la potenza generata da questa seconda installazione sarebbe inferiore a quella dell'impianto attualmente in esercizio, tuttavia, trattandosi di un investimento relativamente contenuto, si è fiduciosi che possa costituire un'opportunità per il suo promotore.

11.1.5.2 Ambra 2

Il progetto portato avanti dall'Azienda Elettrica Ticinese, prevede la realizzazione di un secondo bacino di accumulazione in Val d'Ambra, a monte di quello esistente.

Tale bacino fungerebbe da ulteriore riserva idrica convogliando al suo interno oltre che le acque del fiume Rierna, quelle provenienti dagli altri impianti di AET in Leventina.

Attraverso l'installazione di apposite turbine, sarebbe possibile sia produrre energia nei momenti di grande consumo, sia pompare l'acqua nel nuovo bacino utilizzando l'energia a basso costo disponibile nei momenti di scarso fabbisogno.

Oltre che un'operazione commerciale per AET, questo progetto genererebbe ricadute importanti anche per il nuovo Comune.

Infatti, oltre agli introiti di natura fiscale, si potrà trarre beneficio dalla realizzazione della nuova strada di servizio, che dall'imbocco della valle si snoderà al suo interno per alcuni chilometri, permettendo, tra l'altro, lo sfruttamento dell'importante patrimonio boschivo.

Purtroppo, tale progetto non rientra più tra le priorità di AET. Infatti, i mutati scenari nel contesto del commercio dell'energia idroelettrica, la partecipazione di AET assieme alle FFS nel progetto Ritom e le difficoltà finanziarie in cui si trova l'azienda, hanno fatto sì che lo stesso sia provvisoriamente congelato in attesa di tempi migliori. L'orizzonte temporale previsto si situa attorno al 2030.

11.1.5.3 Oil free (Bodio)

Nell'ambito della realizzazione della galleria ferroviaria di base del progetto AlpTransit San Gottardo SA, il Municipio di Bodio ha deciso di approfondire la possibilità di sfruttare il calore contenuto nell'acqua proveniente dalla galleria di base fuoriuscente al portale sud nel comprensorio del Comune di Bodio. Dalle quattro tappe previste all'inizio, visto il minor quantitativo di acqua disponibile, è stato deciso di procedere con le prime due tappe che porterebbero l'acqua fino a metà paese, permettendo di alimentare tutti gli edifici pubblici. Questo progetto è in sintonia con la politica energetica e di protezione dell'ambiente federale e cantonale.

¹⁹ Centraline idrauliche di Bodio e Personico, posa pannelli fotovoltaici palestra al Ram e scuola dell'infanzia di Bodio.

Gli elementi dell'impianto sono 4: la centrale di distribuzione, la rete di distribuzione, l'impianto presso le utenze e la rete di restituzione. Il potenziale termico disponibile dipende dalla capacità (litri) e dalla quantità di calore che viene estratta dall'acqua geotermica. Secondo le informazioni fornite da AlpTransit la temperatura dell'acqua che fuoriesce dalla galleria è stabile a ca. 26°C mentre la portata media è di c.a. 80 l/s.

È evidente che la temperatura dell'acqua non è sufficiente per un utilizzo diretto. La temperatura minima richiesta per un riscaldamento di uno stabile "Minergie" tramite serpentine a pavimento è di circa 35°C. Un sistema "tradizionale" con radiatori, nel migliore delle ipotesi, necessita di una temperatura di almeno 55°C. Pertanto, per entrambi i casi, si dovrebbe far capo all'impiego di pompe di calore. Si tratta tuttavia di un importante supporto soprattutto durante la stagione invernale. Per quanto concerne la restituzione dell'acqua, essa verrebbe convogliata nella canalizzazione delle acque chiare.

11.2 Progetti a valenza regionale

Da informazioni assunte presso l'Ente Regionale di Sviluppo Bellinzonese e Valli (ERS-BV) vi sono alcuni progetti d'interesse regionale di cui lo studio aggregazione della Bassa Leventina dovrà tenere conto, considerato che possono essere o saranno dei motori di sviluppo anche per il nostro comprensorio.

11.2.1 Progetto R2

Il progetto intende attivare il potenziale di utilizzo delle abitazioni secondarie all'interno delle zone edificabili, attraverso la collaborazione di vari attori (settore alberghiero e para-alberghiero, proprietari e privati, ente pubblico/comuni, Enti turistici, ecc.) al fine di sfruttare economicamente e turisticamente i cosiddetti "letti freddi". Si è inizialmente proceduto ad un sondaggio a cui hanno partecipato 1'659 proprietari di residenze secondarie situate nelle zone edificabili o nei nuclei della Leventina e della Valle di Blenio (su un totale di circa 4'000). Dal sondaggio è emerso che 287 proprietari sarebbero disposti a mettere sul mercato degli affitti per vacanze la propria residenza secondaria. Preso atto dei risultati, è stata valutata la possibilità di creare un'agenzia per la gestione di queste residenze secondarie, soluzione che si è però rivelata economicamente fragile. Si è pertanto deciso di sfruttare le piattaforme esistenti e fornire un sostegno finanziario iniziale per l'allestimento del dossier di presentazione della casa di vacanza (descrizione dell'immobile, foto, traduzioni, ecc.) ai proprietari interessati.

11.2.2 Alp Transit

Punto di riferimento è il rapporto dell'ERS-BV sul tema "AlpTransit". Esso propone 22 misure e priorità di intervento sulle quali si ritiene necessario focalizzare gli sforzi dei vari attori sul territorio, in modo coordinato e proattivo, al fine di sviluppare progetti specifici e rispondere al meglio alle sfide scaturite dalla messa in esercizio di AlpTransit. L'obiettivo sarà quello di minimizzare i rischi e trasformare le opportunità in vantaggi concreti. Fra le 22 misure, spicca il tema del mantenimento e valorizzazione della tratta ferroviaria della Leventina, ad esempio attraverso il progetto Coccodrillo promosso dal Club del San Gottardo: l'analisi dei rischi è stata effettuata, così come lo studio di mercato tramite la SSAT (Scuola superiore alberghiera e del turismo) e il masterplan stazionamento a Biasca. È in atto anche una collaborazione con FFS e il settore turistico per lo sviluppo di una piattaforma di valorizzazione turistica lungo l'intera Valle Leventina e l'area del San Gottardo. In quest'ottica, anche in stretta collaborazione con la Commissione Regionale dei Trasporti Tre Valli (CRT3V), l'ERS-BV si sta adoperando a favore della riapertura di vecchie stazioni ferroviarie dismesse e per il risanamento/rinnovo di stazioni esistenti di interesse anche per la Bassa e Media Leventina (quale misura complementare alla fermata ATG a Biasca).

Partecipa inoltre anche al gruppo di lavoro nazionale (con SECO, ARE, USTRA e FFS) sul monitoraggio degli effetti legati all'entrata in esercizio di ATG. Infine sta affinando la richiesta di un concetto per il traffico merci nella nostra regione che dovrebbe servire le nostre zone industriali (Biasca, Bodio, Giornico e Piotta).

11.2.3 Campus formativo Bodio (CFB)

Un ulteriore tassello riguarda il Campus formativo Bodio (CFB), fondato nel 2016 ma presente e in prima linea nella formazione dei giovani già dal 1987. Alcune società industriali di primo piano presenti nella regione delle Tre Valli (AET, Imerys Graphite & Carbon SA, Tenconi SA, Tensol Rail SA, Azienda Cantonale dei Rifiuti) hanno deciso di unire le forze per dare vita al Campus Formativo Bodio (CFB), un centro di formazione interaziendale industriale per apprendisti Polimeccanici e apprendisti Operatori in automazione. Il CFB segue oltre 30 studenti, suddivisi nei 4 anni di apprendistato. Il primo biennio viene svolto presso le strutture del centro, mentre il terzo e quarto anno si svolgono direttamente presso le aziende promotrici. Inoltre, l'opportunità di formare i giovani al CFB non si limita unicamente agli apprendisti delle aziende promotrici, ma si estende anche a società terze: è il caso ad esempio di Helsinn Advanced Synthesis SA, che a partire dal 2019 potrà inviare i propri studenti al Campus.

Vi è quindi un interesse, privato e pubblico, a sviluppare il Campus estendendo le attuali professioni a altri settori tecnici-industriali per la formazione di base e la formazione continua. Questo impegno dovrà andare a braccetto con un investimento nelle infrastrutture (es. mensa, viabilità lenta, trasporti, ostello...), per permettere la realizzazione di un vero polo di formazione e un centro di competenze di importanza cantonale e nazionale.

11.2.4 Sviluppo residenziale

È prevista la realizzazione di un Piano di quartiere sul terreno comunale di Bodio (ex Pci) per lo sviluppo residenziale di abitazioni unifamiliari primarie. In parallelo si procederà pure con il progetto di valorizzazione di nucleo ed edifici storici sulla via delle genti (via Stefano Franscini) e di valorizzazione delle ville legate alla prima industrializzazione del Comune (quartiere Gannelle).

Il Comune di Pollegio intende invece valorizzare il nucleo vecchio e il nucleo di tamponamento, al fine di favorire la ristrutturazione e l'insediamento di nuovi nuclei famigliari.

11.2.5 Zona industriale e sviluppo area ex Monteforno - Polo di sviluppo economico (PSE)

Per quanto attiene la zona industriale si segnala l'accompagnamento e sostegno/consulenza a numerose aziende della Bassa Leventina (Gazzose Ticinesi, Tensol Rail, ecc.), come pure la collaborazione con AET per la messa a disposizione di spazi negli stabili ex-Alpiq a favore di start up. Consulenza e sostegno è effettuato anche a nuove imprese, sia ticinesi, sia in provenienza dall'estero.

Per quanto attiene alla delocalizzazione delle officine FFS dal comparto di Bellinzona, nel corso della seduta del 21 gennaio 2019 il Parlamento cantonale ha concesso il credito di CHF 100 milioni per favorire la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale d'avanguardia FFS per la manutenzione del materiale rotabile e per l'acquisizione di parte dell'area occupata dallo stabilimento esistente. L'obiettivo di questo decreto non era di definire la nuova localizzazione dello stabilimento industriale, bensì di accordare il contributo cantonale al progetto, che va ad aggiungersi a quello stanziato poco tempo prima dalla Città di Bellinzona.

La decisione relativa al luogo spetta infatti alle FFS, che hanno preferito Castione e scartato, principalmente per ragioni di carattere finanziario e funzionale, l'opzione di Bodio. Per questa ragione, nel DL 22.02.2019²⁰ relativo allo stanziamento di un credito di CHF 100 milioni il Gran Consiglio ticinese ha posto alcune condizioni che giocano a favore dei comuni della Bassa Leventina. Essi riguardano:

- da un lato, investimenti volti a garantire lo sviluppo del traffico ferroviario sulla tratta Bodio-Biasca-Castione. L'obiettivo è di garantire pieno regime all'esercizio ferroviario e assicurare lo

²⁰ Fonte: DL 22.02.2019 concernente un credito di 100'000'000 di franchi e autorizzazione al versamento di 120'000'000 di franchi per favorire la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale d'avanguardia FFS per la manutenzione del materiale rotabile e l'acquisizione di parte dell'area occupata dallo stabilimento esistente.

sviluppo del traffico regionale, anche a tutela degli abitanti dei centri attraversati, nonché garantire collegamenti ferroviari da e per il Comune di Biasca nell'ottica del progetto Città Ticino;

- d'altro canto, il Parlamento ha chiesto di elaborare un progetto di sviluppo in grado di rilanciare la bassa Leventina e la zona ex-Monteforno: l'obiettivo è di concretizzare un progetto in grado di generare posti di lavoro, avviando nel contempo la procedura per l'inserimento di questa zona nei Poli di sviluppo economico (PSE) ai sensi del Piano Direttore cantonale. La scheda R7 con l'integrazione delle aree Ex-Monteforno Bodio-Giornico e Ex-Officine FFS Bellinzona è stata adottata dal Consiglio di Stato nel 2020 e la pubblicazione a norma degli artt. 13, 14 e 17 Lst ha avuto luogo dall'8 giugno al 8 luglio 2020.

Questo progetto di sviluppo e di rilancio della Bassa Valle - pur non raggiungendo l'importanza di quello direttamente legato alle Officine FFS - va visto come una conquista importante, in quanto l'attuale politica dei PSE include le zone industriali e artigianali, mirando però a "predisporre siti particolarmente attrattivi per l'insediamento e lo sviluppo di attività economiche"²¹, indipendentemente dal tipo di azzonamento e con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders (Comuni, imprese già presenti, attori economici, proprietari fondiari e cittadini). La concretizzazione di questo progetto potrà quindi portare nuova linfa a un comprensorio che da troppi anni soffre un continuo degrado soprattutto in termini economici.

11.3 Opportunità date da questi progetti

La fotografia della situazione attuale dei quattro comuni e i risultati dei possibili mutamenti futuri permettono di prospettare le opportunità di lavoro e di vita sociale a medio termine. I dati raccolti consentono di evidenziare la politica in atto intesa ad assicurare al futuro Comune una crescita economica e un conseguente sviluppo territoriale grazie all'offerta di spazi per le attività economiche di diversa natura e all'estensione di insediamenti abitativi a parziale miglioramento della debole densità della popolazione che caratterizza questa regione. A conferma di questo indirizzo si evidenziano:

- ▶ Le possibili positive ricadute legate al progetto di valorizzazione turistica della Leventina (mantenimento della tratta ferroviaria storica, Fondazione Giornico per la promozione delle testimonianze storiche e culturali del comparto);
- ▶ Lo sviluppo e la riqualifica della zona industriale e dell'area Ex-Monteforno grazie al suo inserimento tra i Poli di sviluppo economico di interesse regionale (PSE);
- ▶ Gli importanti sviluppi che potranno generarsi grazie alla nuova destinazione che si intende dare al comparto del Collegio S. Maria di Pollegio;
- ▶ Le realizzazioni effettuate o in divenire, nel campo dell'efficienza energetica con i progetti di micro centrali (Personico) e Oil free (Bodio).

Tra i progetti con interessanti ricadute in termini occupazionali, alcuni hanno recentemente visto la luce (Casa leventinese per anziani, con circa 75 posti di lavoro), mentre altri potranno esserlo nei prossimi anni. Tra questi possiamo citare la nuova area multiservizi (gestione/ controllo veicoli, area servizio privata), che dovrebbe offrire lavoro a circa 50/60 unità e il progetto Phoenix di archiviazione di dati elettronici (25/30 unità).

Tenuto conto dell'estensione del territorio preso in esame e della sua popolazione attualmente residente (circa 3'000 abitanti) le prospettive sopra indicate rafforzano i presupposti in favore dell'ipotesi aggregativa dal momento che rappresentano un'opportunità per il consolidamento finanziario e amministrativo del futuro Comune.

Questi progetti potranno avere degli effetti anche sul gettito comunale. Per quanto riguarda il gettito persone fisiche, essi dovrebbero permettere di correggere la tendenza registrata negli ultimi

²¹ Fonte: Piano direttore cantonale, Aree industriali-artigianali e poli di sviluppo economico: analisi e proposta di strategia, Rapporto esplicativo, Maggio 2018, p. 29.

anni. La presenza di un'offerta crescente di posti di lavoro si dovrebbe infatti tradurre in un insediamento di nuovi nuclei famigliari e in un conseguente aumento progressivo e costante del gettito delle persone fisiche. Una stima precisa di questa evoluzione è tuttavia prematura.

Una visione globale dell'intero territorio della Bassa Leventina e una gestione unitaria delle sue risorse permetterebbero di approntare strategie e visioni performanti e maggiormente efficaci, creando in definitiva migliori condizioni di vita e benessere per l'intero comparto.

12 Richieste al Consiglio di Stato

12.1 Impegno del Cantone alla concretizzazione di progetti aggregativi

Il Cantone si è da sempre impegnato a sostenere concretamente i nuovi comuni nati dalle aggregazioni. Si possono identificare tre fasi distinte in questo processo, tratte dal PCA²²:

- *fino al 2007, i contributi erano decisi puntualmente caso per caso, secondo le valutazioni degli attori allora interessati, e comprendevano sia aiuti al risanamento finanziario sia sostegni per investimenti a carattere socioeconomico.*
- *In seguito, con l'istituzione del credito quadro di CHF 120 mio per il risanamento dei comuni in dissesto finanziario, i contributi in quest'ambito sono stati inquadrati meglio in un concetto globale volto all'attenuazione del debito pubblico dei comuni in difficoltà. Per quanto concerne invece gli aiuti a progetti d'investimento - spesso determinanti per il rilancio locale e regionale - le valutazioni sono sempre avvenute a seconda delle necessità locali e delle risorse cantonali disponibili, in relazione all'importanza politica del progetto aggregativo.*
- *Nel corso dell'ultimo decennio, i consolidamenti istituzionali hanno investito anche le aree urbane, evidenziando la complessità della riorganizzazione delle proprie amministrazioni locali.*

Attraverso il Messaggio 7606 del 5 dicembre 2018²³, il Consiglio di Stato ha sottoposto al Gran Consiglio un credito quadro di CHF 73.8 mio²⁴ destinati a finanziare l'attuazione del PCA.

Gli incentivi potranno riguardare sia le spese di riorganizzazione amministrativa, sia gli investimenti di sviluppo regionale. Nel Messaggio si è invece rinunciato a suddividere l'importo in base alla tipologia di spesa, come inizialmente suggerito nel documento sottoposto a consultazione.

12.1.1 Contributi alla riorganizzazione amministrativa

In base al Messaggio sul PCA²⁵, questi contributi serviranno a coprire gli oneri derivanti dalla riorganizzazione. *L'obiettivo è di consentire in tempi rapidi un assetto amministrativo adeguato alle nuove esigenze di servizio, affinché a medio termine si realizzino alcune economie di scala e si ottimizzi l'impiego di risorse. Di seguito alcuni esempi di spese sussidiabili:*

- *consulenze e l'accompagnamento allo studio aggregativo*
- *consulenze esterne in ambito organizzativo e gestionale*
- *infrastrutture tecniche e informatiche legate alla riorganizzazione*

²² Piano Cantonale delle Aggregazioni (PCA), Progetto - Consultazione fase 2, Modalità di attuazione e incentivi, Bellinzona, Giugno 2017

²³ Consiglio di Stato, Messaggio 7606 del 5 dicembre 2018, Approvazione del Piano cantonale delle aggregazioni e stanziamento di un credito quadro di 73'800'000 franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione.

²⁴ La dotazione complessiva è in realtà di CHF 120 mio, da cui viene però dedotto l'importo già assegnato a progetti aggregativi non ancora del tutto compiuti ai sensi del PCA (Lugano, Mendrisio, Bellinzona e Riviera). A questo importo verranno pure dedotti gli importi decisi per i progetti aggregativi in avanzata fase di realizzazione (Verzasca, Tresa).

²⁵ CdS, Messaggio 7606 del 5 dicembre 2018.

- *pensionamenti anticipati di dipendenti comunali*
- *integrazione dei differenti piani previdenziali dei comuni preesistenti*
- *armonizzazione dei piani regolatori*

12.1.2 Contributi per investimenti di sviluppo

I contributi alla realizzazione di progetti di sviluppo sono il secondo tassello proposto dal Consiglio di Stato. In base alle indicazioni del Messaggio, il credito quadro vuole promuovere la realizzazione di opere o progetti a carattere socioeconomico, attraverso contributi *che completano gli eventuali sussidi ottenibili grazie alle leggi vigenti*. Questo presuppone tuttavia che il Governo cantonale *riconosca tali investimenti di sviluppo di valenza regionale e cantonale*.

12.2 Contributo finanziario

A differenza del documento messo in consultazione nel 2017, nel Messaggio licenziato all'attenzione del Parlamento si prevede che gli aiuti finanziari al progetto aggregativo verranno definiti di volta in volta, in base alle specificità dei comuni coinvolti. Questo significa che *i progetti aggregativi non hanno quindi automaticamente diritto all'ottenimento di sostegni finanziari cantonali*.

Le recenti proposte governative a sostegno di progetti aggregativi prevedono il riconoscimento di un sostegno finanziario cantonale. L'entità di questi contributi varia in base alla realtà del nuovo Comune e un confronto diretto con il progetto della Bassa Leventina non è quindi possibile.

Il contesto economico-finanziario in cui si trovano i Comuni giustifica un sostegno finanziario cantonale che permetta di contenere la crescita del debito pubblico del nuovo Comune e che contribuisca ad affievolire un aspetto di forte criticità quale l'indebitamento lordo.

Pertanto, in considerazione dell'attuale situazione finanziaria in cui versano i comuni della Bassa Leventina e tenuto conto degli investimenti previsti, la Commissione ritiene doveroso l'intervento del Cantone con un cospicuo contributo finanziario, che permetta almeno di far fronte all'aumento del debito pubblico stimato al capitolo 10.5. A questo si aggiunge il contributo alla riorganizzazione amministrativa e quello specifico agli investimenti di sviluppo.

In sintesi, la Commissione propone di poter beneficiare di un contributo cantonale complessivo di CHF 5.4 milioni, così stimato:

- ▶ CHF 2.0 milioni a titolo di risanamento ai sensi del credito quadro di CHF 120 mio (MG n. 5825 del 29.08.2006) destinato a supportare le nuove aggregazioni di Comuni in dissesto e nelle periferie. L'aiuto è destinato a consolidare la struttura di bilancio iniziale del futuro Comune, in particolare per quanto riguarda la dotazione di capitale proprio;
- ▶ CHF 0.4 milioni quale contributo alla riorganizzazione amministrativa comunale. Entrano in considerazione ad esempio le consulenze esterne in ambito organizzativo e gestionale, le infrastrutture tecniche e informatiche legate all'organizzazione, i pensionamenti anticipati di dipendenti comunali, l'integrazione dei differenti piani previdenziali dei Comuni preesistenti o l'armonizzazione dei piani regolatori;
- ▶ CHF 1.0 milioni quale aiuto agli investimenti ai sensi dell'art. 14 LPI, destinato prevalentemente a investimenti a carattere obbligatorio/infrastrutturale, da individuare dal nuovo Comune e sottoporre preventivamente alla Commissione per la perequazione finanziaria intercomunale. La suddivisione dell'aiuto deve rispettare il massimo del 90% del costo netto per la singola opera, come previsto dall'art. 14 cpv. 4 LPI;
- ▶ CHF 2.0 milioni a copertura e sostegno di investimenti comunali di sviluppo già elencati al capitolo precedente e ulteriormente precisati più avanti. In questo contesto sono escluse le infrastrutture del genio civile, mentre l'aiuto è pensato per l'edificazione o l'ampliamento di infrastrutture scolastiche, socio-sanitarie o culturali e sociali. Questi vanno ad aggiungersi ai sussidi di cui il nuovo Comune potrà beneficiare in forza di leggi specifiche, ritenuto che,

per ogni singolo progetto, non potranno superare il 50% del costo al netto di altri possibili contributi. Le relative opere dovranno prendere avvio entro 6 anni dalla nascita del nuovo Comune.

La Commissione comprende l'importanza della richiesta ma ritiene che si tratti di un contributo necessario alla buona riuscita del progetto aggregativo, che permetterebbe al nuovo Comune di avviarsi verso un futuro meno incerto. Con decisione n. 5056 del 7 ottobre 2020, il Consiglio di Stato ha comunicato le misure concrete che intende adottare, rispettivamente sottoporre al Gran Consiglio, quale sostegno cantonale all'aggregazione. In tal senso viene proposta l'erogazione dei contributi e degli aiuti sopra elencati.

12.3 Impegni vincolanti

Il contributo finanziario dovrà giocoforza essere accompagnato da misure concrete e mirate, ma soprattutto incisive da parte del Governo cantonale affinché la Bassa Leventina possa intravedere una prospettiva di solido sviluppo socioeconomico di lungo periodo.

La Commissione è convinta che l'aggregazione è l'occasione per concretizzare alcuni progetti chiave per il comprensorio. Ritiene quindi doveroso che il Consiglio di Stato garantisca, attraverso un impegno politico vincolante, il suo pieno sostegno ai quattro temi giudicati prioritari:

- lo sviluppo di un polo formativo di eccellenza, che possa sfociare in un centro di competenze, che faccia perno sul Campus formativo Bodio (CFB). Attraverso il supporto attivo da parte dell'autorità cantonale e delle Aziende pubbliche già presenti, si potrà sviluppare ulteriormente una realtà già ampiamente radicata, estendendo le attuali professioni a altri settori tecnici-industriali per la formazione di base e la formazione continua. Il sostegno pubblico cantonale è da intendere sia a livello didattico, sia in termini di investimento nelle infrastrutture di mobilità (viabilità lenta, accessi, stazione e servizi FFS) e formative (es. mensa, ostello, ...), così da garantire la realizzazione di un vero polo formativo e un centro di competenze di importanza cantonale e nazionale. L'investimento finanziario è stimato in CHF 1.0 mio;
- l'elaborazione di un progetto di sviluppo che possa rilanciare il comprensorio e concretizzare così gli intendimenti che hanno portato all'integrazione della zona industriale ex-Monteforno nei Poli di sviluppo economico ai sensi del Piano Direttore cantonale (scheda R7);
- la creazione di una Fondazione che promuova le numerose testimonianze storiche e culturali presenti sul territorio, riconosciute anche nell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS). Tra i primi "prodotti" da sviluppare vi è certamente un apposito percorso turistico, che sarà integrato negli itinerari escursionistici di tutta la regione. Il Consiglio di fondazione sarà composto da rappresentanti del Cantone, del Comune, dell'OTR e dell'ERS-BV, oltre che da privati. Si auspica che l'autorità cantonale sostenga il progetto sia da un profilo finanziario (capitale di dotazione iniziale stimato a CHF 500'000), sia facilitando - attraverso le normative esistenti - la realizzazione di strutture ricettive adeguate alla richiesta del mercato, che andranno a completare l'offerta già esistente;
- la riqualifica del comparto del Collegio Santa Maria a Pollegio, affidandogli una nuova destinazione per attività di interesse pubblico. La proprietà si è detta disponibile a cedere il fondo qualora venissero identificati contenuti pubblici meritevoli e da più parti si è paventata la possibilità di insediare un campus universitario (professionale) o delle strutture legate al mondo dell'anziano. Al Cantone si chiede di facilitare questa conversione grazie ai suoi buoni uffici, partecipando in parallelo all'investimento finanziario con un contributo stimato a CHF 500'000.

Con queste proposte d'impegno vincolante, il Consiglio di Stato contribuisce alla creazione di un Comune capace e pronto ad andare oltre la caratteristica vocazione industriale-artigianale del comparto e pronto a proporsi anche quale destinazione turistica, oltre che luogo indicato all'insediamento di centri di eccellenza in ambito formativo. Si tratta di un cambio di prospettiva rispetto al passato, che porterà nuovo dinamismo all'intera regione e che contribuirà così a creare maggiore consenso attorno al progetto aggregativo.

13 Conclusioni e prossimi passi

13.1 Concretizzare la visione del nuovo Comune

Il ruolo degli amministratori comunali è di sviluppare le condizioni quadro ideali affinché si possano promuovere nuove realtà operative e riconvertire un comparto che ha mantenuto il suo potenziale di reddito. La visione di lungo periodo riconosce quindi nella sostenibilità e in un nuovo orientamento i due assi portanti del benessere della comunità locale.

Il nuovo Municipio dovrà assumere il ruolo di soggetto centrale del governo del territorio, che si esplica attraverso i nodi focali intorno ai quali immaginare il futuro: promozione, coordinamento, governance, capacità di stimolare relazioni e di distillare valore aggiunto dalle eccellenze del territorio.

Accanto a ciò, anche il “concetto energia”, visto il crescente e maggior ruolo che sta assumendo nella nostra quotidianità, ma anche per i vari significati impliciti che riassume, dovrà essere considerato tra i nodi attorno ai quali immaginare una comunità integrata e sostenibile.

È a partire da queste considerazioni che l'asse della sostenibilità e del promovimento ambientale e sociale appare un'opportunità: sia perché diventato un tema non rinviabile nell'ambito delle dinamiche dei cambiamenti sociali, sia perché nell'impronta ecologica delle attività umane e nella sobrietà degli stili di vita sta la possibilità di immaginare un nuovo modello di qualità della vita, benessere ed equità sociale.

13.2 Conclusioni

Il presente capitolo conclude lo studio sul progetto di aggregazione dei comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio. Questa unione assicurerà sinergie garantendo anche le necessarie risorse per la realizzazione di vecchi e nuovi progetti.

I contenuti del presente rapporto dimostrano l'importanza per le singole comunità di maturare la convinzione che con l'aggregazione si creino concreti vantaggi e opportunità, tra cui l'unificazione della zona industriale, la valorizzazione dei monumenti storici e una migliore gestione delle risorse economiche, umane e ambientali a disposizione, senza riduzione del personale, ma impiegandolo in modo più efficiente ed efficace.

La popolazione che sarà chiamata a esprimersi su questo progetto aggregativo dovrà essere resa attenta su alcuni aspetti economici delicati, quali ad esempio le prospettive finanziarie che influenzeranno sicuramente le priorità di investimento. Probabilmente i frutti e i vantaggi di questa aggregazione non si misureranno immediatamente dopo la costituzione del nuovo Comune ma di sicuro in un lasso di tempo a medio e lungo termine.

È fuori dubbio che l'aggregazione dei quattro Enti locali permetterà di creare un Comune più grande e più forte, che aumenterà quantitativamente e qualitativamente la partecipazione democratica e la forza contrattuale. In fine la loro complementarità rappresenterà un sicuro vantaggio per tutti gli utenti e un maggior valore aggiunto al nuovo Comune.

Per concludere, quello che scaturisce dal presente studio rappresenta una grande opportunità di operare non per la sopravvivenza, ma bensì per la pianificazione di una vera crescita economica e sociale che possa garantire alla regione un futuro di solida autonomia, creando al contempo altre opportunità per nuovi insediamenti industriali (grazie a nuove e migliori condizioni quadro) e zone residenziali ad alto tenore di qualità di vita con servizi efficaci. Il tutto inserito in un quadro di promozione del concetto di sostenibilità ambientale.

La Commissione invita pertanto i Municipi a considerare che il nuovo Comune presenta una visione futura costruttiva, in parte già fatta propria dagli attuali Esecutivi, ma per la cui promozione e realizzazione occorrerà illustrarne i contenuti con la massima trasparenza e con un'unità di intenti poggiati su alcuni pilastri fondanti che determineranno lo sviluppo e le strategie del futuro Comune:

- a) Il rilancio della zona industriale con attività economiche di qualità in abbinamento alla formazione professionale creata attorno al Campus formativo Bodio; la creazione di posti di lavoro e di indotto fiscale;
- b) Lo sviluppo di aree residenziali attrattive e accoglienti per famiglie alla ricerca di possibilità di investimento primario sostenibile e una buona qualità di vita ricercata al di fuori dei centri urbani. Promozione di una cultura basata sulla sostenibilità ambientale;
- c) La valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, storico e naturale del futuro Comune a beneficio sia dei suoi abitanti sia del turismo regionale;
- d) Il mantenimento, il supporto e l'estensione della vita associativa e ricreativa del nuovo Comune quale elemento di dinamicità e socializzazione;
- e) Il mantenimento e il potenziamento dei servizi offerti alla cittadinanza mantenendo autonomia decisionale e potere contrattuale nei confronti dei partner istituzionali e politici di riferimento.

Al Cantone si chiede contestualmente di affiancare questa progettualità che mira a garantire e migliorare i servizi e la qualità di vita nel comprensorio garantendo che anche i progetti previsti, ma la cui realizzazione sarà verosimilmente posticipata, avranno il suo supporto anche in un secondo tempo, allorquando essi saranno avviati dal nuovo Municipio. Questi presupposti di aiuti pianificatori e strutturali (cfr. Piano Direttore - poli di sviluppo) permetteranno all'ente pubblico locale di progettare nuovi insediamenti operativi e residenziali volti a fornire un valore aggiunto a una Regione spesso lasciata a margine del (nuovo) triangolo economico cantonale.

13.3 Prossimi passi

Le fasi che seguiranno la conclusione del presente Rapporto sono le seguenti:

Novembre 2020 - Gennaio 2021	Elaborazione dei messaggi municipali sul rapporto di aggregazione, all'attenzione dei Consigli comunali. Esame da parte delle Commissioni preposte.
Febbraio 2021	Sedute dei Consigli comunali, preavviso da parte dei legislativi e degli istanti e successivi preavvisi dei municipi
Marzo 2021	Consegna formale del Rapporto e dei preavvisi al Consiglio di Stato
<i>Aprile 2021</i>	<i>Elezioni comunali (Giornico e Pollegio)</i>
Giugno-Settembre 2021	Informazione alla popolazione e agli enti interessati
Ottobre 2021	Votazione popolare consultiva
Dicembre 2021	Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio (approvazione dell'aggregazione, concessione degli aiuti finanziari)
Maggio 2022	Decisione del Gran Consiglio
Gennaio - Settembre 2022	Lavori preparatori
Fine 2022 - Primavera 2023	Elezioni politiche Costituzione del nuovo Comune

Per la Commissione di Studio:

Renato Scheurer, Presidente, Municipale di Giornico

Giovanni Bardelli, Sindaco di Giornico

Stefano Imelli, Sindaco di Bodio

Franco Romerio-Giudici, Municipale di Bodio

Emilio Cristina, Sindaco di Personico

Rino Bontadelli, Municipale di Personico

John Mercoli, Sindaco di Pollegio

Samuele Iametti, Municipale di Pollegio

Michele Guerra, Rappresentante del Gruppo promotore

14 Allegati

Allegato 1. Carta Bassa Leventina

Allegato 2. Piano delle zone: situazione generale

Allegato 3a. Piano delle zone: situazione Comune Bodio

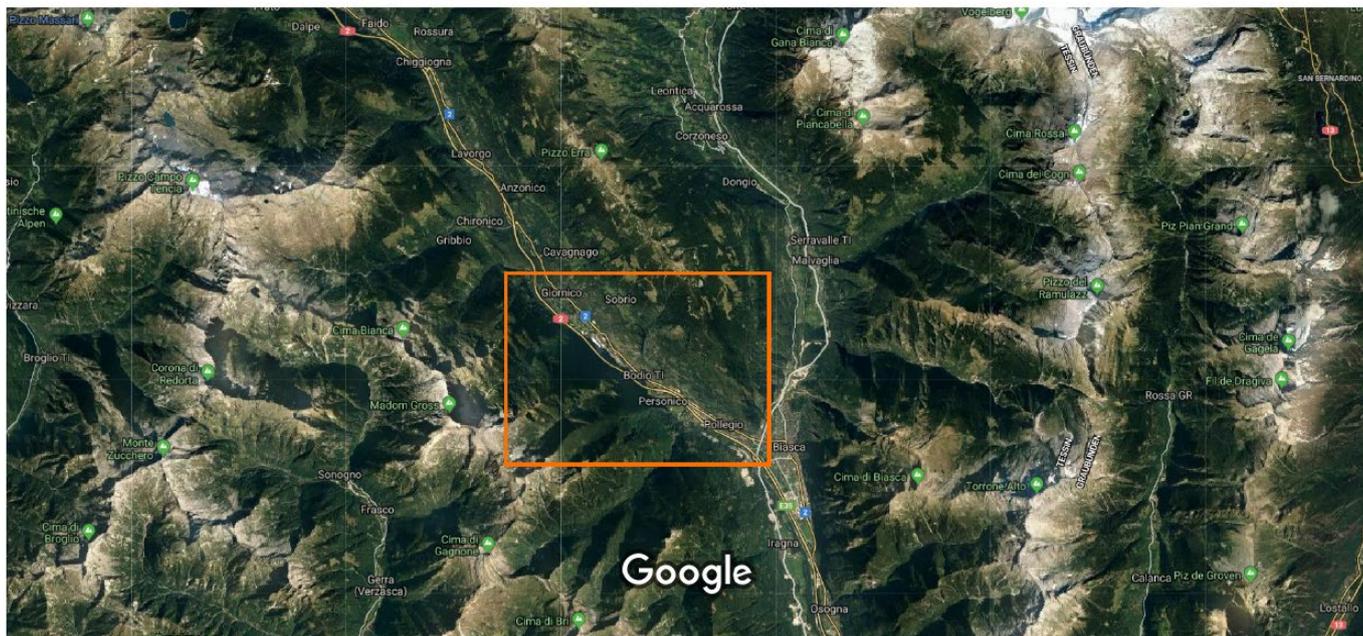
Allegato 3b. Piano delle zone: situazione Comune Giornico

Allegato 3c. Piano delle zone: situazione Comune Personico

Allegato 3d. Piano delle zone: situazione Comune Pollegio

Allegato 4. Piano delle zone: zona industriale - artigianale

Allegato 1. Carta Bassa Leventina



Bilder © 2019 TerraMetrics, Kartendaten © 2019 Google 2 km 

Fonte: Google Maps, 2019

Allegato 2. Piano delle zone: situazione generale

SITUAZIONE GENERALE		ALLEGATO 2	
	PIANO DELLE ZONE	scala:	1:30'000
	STUDIO AGGREGAZIONE BASSA LEVENTINA	data:	11 febbraio 2016
	COMUNI DI BODIO - GIORNICO - PERSONICO - POLLEGIO	dimensioni:	A3
UFFICIO TECNICO COMUNALE 6743 Bodio tel 091 864 11 22 fax 091 864 14 68 e-mail ufficio.tecnico@bodio.ch			



- | | | |
|---------------------------------|-----------------------------|---------------------|
| ZONA RESIDENZIALE | ZONA INDUSTRIALE | AREA VERDE/AGRICOLA |
| ZONA RESIDENZIALE - ARTIGIANALE | ZONA ATTREZZATURE PUBBLICHE | BOSCO |
| ZONA ARTIGIANALE | | |



Allegato 3a. Piano delle zone: situazione Comune Bodio

COMUNE DI BODIO		ALLEGATO 3a	
	PIANO DELLE ZONE	scala:	1:10'000
	STUDIO AGGREGAZIONE BASSA LEVENTINA	data:	11 febbraio 2016
	COMUNI DI BODIO - GIORNICO - PERSONICO - POLLEGIO	dimensioni:	A3
UFFICIO TECNICO COMUNALE 6743 Bodio tel 091 864 11 22 fax 091 864 14 68 e-mail ufficio.tecnico@bodio.ch			



 210 STABILI ABITATI	 ATTIVITA' PRODUTTIVE	 ZONA RESIDENZIALE	 ZONA INDUSTRIALE	 AREA VERDE/AGRICOLA
 5 STABILI ABITATIVI SFITI	 STABILI INDUSTRIALI SFITI	 ZONA RESIDENZIALE - ARTIGIANALE	 ZONA ATTREZZATURE PUBBLICHE	 BOSCO
 4 ABITAZIONI SECONDARIE	 STABILI E INFRASTRUTTURE PUBBLICHE	 ZONA ARTIGIANALE		

11% della zona edificabile è costruita



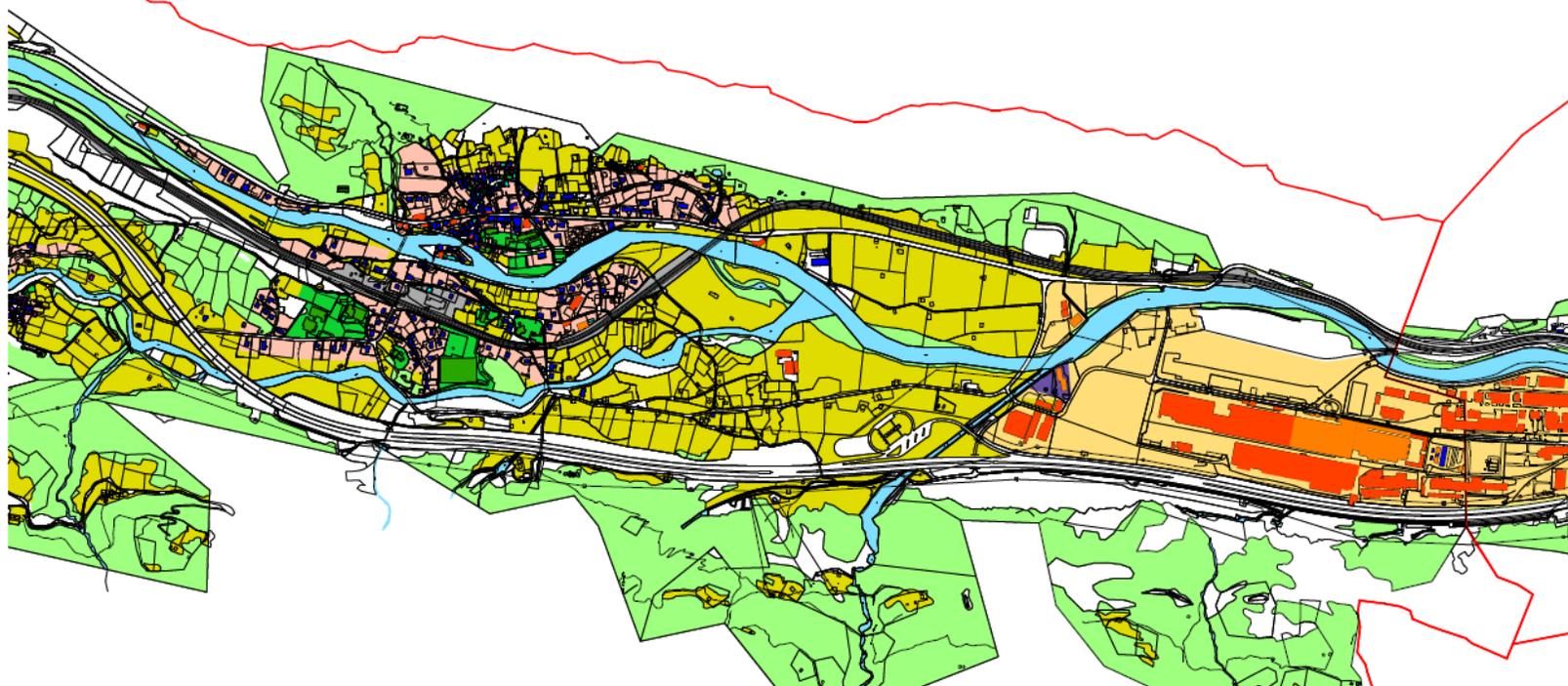
Allegato 3b. Piano delle zone: situazione Comune Giornico

COMUNE DI GIORNICO		ALLEGATO 3b	
	PIANO DELLE ZONE	scala:	1:10'000
	STUDIO AGGREGAZIONE BASSA LEVENTINA	data:	11 febbraio 2014
	COMUNI DI BODIO - GIORNICO - PERSONICO - POLLEGIO	dimensioni:	A3
UFFICIO TECNICO COMUNALE - 6743 Bodio - tel 091 864 11 22 - fax 091 864 14 68 - e-mail ufficio.tecnico@bodio.ch			



 240 STABILI ABITATI	 ATTIVITA' PRODUTTIVE	 ZONA RESIDENZIALE	 ZONA INDUSTRIALE	 AREA VERDE/AGRICOLA
 30 STABILI ABITATIVI SFITI	 STABILI INDUSTRIALI SFITI	 ZONA RESIDENZIALE - ARTIGIANALE	 ZONA ATTREZZATURE PUBBLICHE	 BOSCO
 28 ABITAZIONI SECONDARIE	 STABILI E INFRASTRUTTURE PUBBLICI	 ZONA ARTIGIANALE		

Il 12% della zona edificabile è costruita



Allegato 3c. Piano delle zone: situazione Comune Personico

COMUNE PERSONICO		ALLEGATO 3c	
	PIANO DELLE ZONE	scala:	1:10000
	STUDIO AGGREGAZIONE BASSA LEVENTINA	data:	11 febbraio 2014
	COMUNI DI BODIO - GIORNICO - PERSONICO - POLLEGIO	dimensioni:	A3
UFFICIO TECNICO COMUNALE - 6743 Bodio - tel 091 864 11 22 - fax 091 864 14 68 - e-mail ufficio.tecnico@bodio.ch			



120 STABILI ABITATI	ATTIVITA' PRODUTTIVE	ZONA RESIDENZIALE	ZONA INDUSTRIALE	AREA VERDE/AGRICOLA
5 STABILI ABITATIVI SITI	STABILI INDUSTRIALI SITI	ZONA RESIDENZIALE - ARTIGIANALE	ZONA ATTREZZATURE PUBBLICHE	BOSCO
4 ABITAZIONI SECONDARIE	STABILI E INFRASTRUTTURE PUBBLICI	ZONA ARTIGIANALE		



Allegato 3d. Piano delle zone: situazione Comune Pollegio

COMUNE DI POLLEGIO		ALLEGATO 3d	
	PIANO DELLE ZONE	scala:	1:10'000
	STUDIO AGGREGAZIONE BASSA LEVENTINA	data:	11 febbraio 2016
	COMUNI DI BODIO - GIORNICO - PERSONICO - POLLEGIO	dimensioni:	A3
UFFICIO TECNICO COMUNALE - 6743 Bodio - tel 091 864 11 22 - fax 091 864 14 66 - e-mail ufficio.tecnico@bodio.ch			



 270 STABILI ABITATI	 ATTIVITA' PRODUTTIVE	 ZONA RESIDENZIALE	 ZONA INDUSTRIALE	 AREA VERDE/AGRICOLA
 20 STABILI ABITATIVI SFITI	 STABILI INDUSTRIALI SFITI	 ZONA RESIDENZIALE - ARTIGIANALE	 ZONA ATTREZZATURE PUBBLICHE	 BOSCO
 4 ABITAZIONI SECONDARIE	 STABILI E INFRASTRUTTURE PUBBLICI	 ZONA ARTIGIANALE		

Il 12% della zona edificabile è costruita



Allegato 4. Piano delle zone: zona industriale - artigianale

ZONA INDUSTRIALE - ARTIGIANALE		ALLEGATO 4
		scala: 1:10'000 data: 11 febbraio 2016 dimensioni: A3
PIANO DELLE ZONE STUDIO AGGREGAZIONE BASSA LEVENTINA COMUNI DI BODIO - GIORNICO - PERSICO - POLLEGIO UFFICIO TECNICO COMUNALE 6743 Bodio tel 091 864 11 22 fax 091 864 14 68 e-mail ufficio.tecnico@bodio.ch		



- ZONA INDUSTRIALE
- ZONA ARTIGIANALE
- ATTIVITA' PRODUTTIVE
- AREA MULTISERVIZI USTRA
- STABILI INDUSTRIALI SFITI

La zona Industriale è concentrata nei paesi di Bodio-Giornico, per un'estensione di 500'000 mq.
 È composta da circa 15 complessi di stabili industriali, dei quali solo uno risulta inutilizzato.
 La superficie edificata è il 22% di tutta la zona industriale.

